Municipio di Trieste
Segreteria Gen.
Trieste

TRIE E, Mercoledì 17 Marzo 1
Fonda e: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7233
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

SUL FRONTE SUD DELLA TUNISIA

Bombardieri in picchiata

su concentramenti nemici di truppe

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 marzo 1943-XXI: Bollettino 1025:

Sul fronte meridionale della Tunisia concentramenti nemici di truppe e di automezzi sono stati attaccati, con visibili effetti, da bombardieri in picchiata. Cacciatori germanici hanno abbattuto, in ripetuti scontri, 3 apparecchi avversari.

Nel Comune di Piana degli Albanesi la sera del 12 è precipitato al suolo, incendiandosi, uno degli aerei che avevano compiuto l'incursione su Palermo.

Dalle azioni degli ultimi giorni, 3 nostri velivoli non sono ritornati.

Nelle località della Tunisia presidiate dalle nostre truppe continua con regolarità l'attività dei mercanti arabi

ALLA MEMORIA

Quattro medaglie d'oro

Serg. Giacomini, caporalmaggiori Paolin e Biscose, fante Citriniti

Roma, 16

Sono state conferite le seguenti medaglie d'oro al V. M. *Alla memoria:* Al sergente Giovanni Giacomini con la seguente motivazione:

«Capo pezzo, durante un aspro combattimento incurante del grave pericolo derivante dal fatto che le fanterie nemiche erano riuscite a stringere dappresso la sua batteria che aveva aperto un violento fuoco di mitragliatrici e mortai, rimaneva sereno ed impavido, mantenendo efficiente l'azione del pezzo e infondendo con il suo contegno calmo e fiducia nei propri dipendenti. Caduti feriti il comandante ed il sottocomandante della batteria, visto ormai l'assoluta impossibilità di ogni ulteriore resistenza faceva ripiegare i serventi salvando i congegni più vitali ed importanti del materiale. Dopo essersi quindi assicurato che i suoi uomini fossero in salvo, imbracciava un fucile mitragliatore e, ritornato al pezzo, apriva il fuoco allo scoperto sul nemico ormai vicino. Con le armi in pugno in un ultimo, disperato tentativo di difesa del pezzo stesso, dando fulgido esempio di eroismo, di abnegazione e di spirito di sacrificio immolava la vita per la Patria. Chiaf e Boich (fronte greco) 30 dicembre 1940-XIX».

Al caporalmaggiore Emidio Paolin con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra fucilieri ripetutamente distintosi per ardimento e valore attaccava animosamente una forte posizione e ne disperdeva i difensori con lancio di bombe a mano. Visto il suo comandante di plotone cadere mortalmente colpito, si lanciava con impeto contro forze e nuclei che contrattaccavano riuscendo a respingerli. Rimasto con due soli uomini e visto che uno di questi tiratore di fucile mitragliatore era stato ferito, si impossessava della di lui arma ed insieme all'unico superstite balzava in piedi, gridando parole di scherno agli avversari. Ferito a sua volta non si arrestava ma proseguiva nel suo eroico slancio finchè cadeva colpito a morte da una raffica di mitragliatrice. Esempio di alte virtù militari ed indomito coraggio. Monte Golico (fronte greco) 17 febbraio 1941-XIX».

Al caporalmaggiore Donato Biscese con la seguente motivazione:

«Pontiere caposquadra mitragliere, in aspro combattimento contro rilevanti forze, portava i dipendenti con ardita decisione all'attacco, infliggendo gravi perdite al nemico. Caduti alcuni serventi benchè ferito una prima volta, rimaneva al proprio posto incitando i suoi uomini alla resistenza ed assicurando l'efficace fuoco dell'arma. Ferito una seconda volta al capo da scheggia di mortaio, cosciente della critica situazione per la grave minaccia nemica, rifiutava ogni cura e continuava audacemente la lotta. Rimasta l'arma inutilizzabile, si poneva alla testa dei superstiti e cercava ancora di arrestare il nemico con lancio di bombe a mano finchè colpito a morte da raffica di mitragliatrice immolava la propria vita fiero di avere contrastato il passo al nemico prodigandosi oltre gli umani limiti del dovere. Nikolajewka (fronte russo) 20 febbraio 1942-XX».

Al fante Benedetto Citriniti con la seguente motivazione:

«Porta arma di squadra fucilieri durante un violento attacco di preponderanti forze nemiche, di sua iniziativa e sprezzante dell'intenso fuoco balzava dalla trincea e si portava in postazione avanzata e scoperta dalla quale, con efficacissimo tiro, teneva a lungo in scacco gli avversari. Esaurite le munizioni, per ben due volte rientrava nelle linee per rifornirsi e ritornava al proprio posto riprendendo con sereno coraggio il micidiale fuoco. Infine, compreso che l'arma sarebbe rimasta inefficiente, perchè il cerchio degli assalitori si stava stringendo, ripeteva per la terza volta l'ardimentoso gesto riuscendo ancora a raggiungere il luogo della lotta con una cassa di bombe a mano. Accerchiato si batteva eroicamente, in piedi, riuscendo per due volte a respingere il nemico, fino a quando cadeva da prode. Strop. ka Progradec (fronte greco) 29 novembre 1940-XIX».

Uffici di arruolamento per gli Americani

Istanbul, 16

Allo scopo di dar corso al progetto di arruolare i sudditi americani residenti nel Vicino e Medio Oriente il Comando statunitense ha già aperto appositi uffici di reclutamento in Siria, nel Libano, in Palestina e in Transgiordania. Dal provvedimento sono esclusi come è noto, tutti i vari funzionari statunitensi inviati da Washington con l'incarico di portare ad esecuzione i piani imperialistici.

UNA COLLABORAZIONE PARADOSSALE

La guerra dei bolscevichi non è la guerra dei plutocrati

Berna, 16

Le conversazioni di Eden a Washington non devono trascorrere liscie se si constata oggi che il problema delle relazioni fra gli Stati Uniti, la Granbretagna e l'Urss è molto complesso e delicato e anche molto difficile, sicchè tutt'al più potranno essere esaminati i contorni senza poter sperare di approfondirlo.

Inviti alla precauzione

Così si esprime il *Manchester Guardian* il quale anzi precisa che si tratta di una di quelle materie che più si mescolano e più divengono infiammabili, sicchè conviene procedere con precauzione. Secondo il giornale alle conversazioni di Washington altre ne seguiranno fra Londra e Mosca la quale è stata minutamente tenuta al corrente delle intenzioni di Eden di recarsi a Washington. Difatti prima di partire il capo del Foreign Office ha avuto delle conversazioni con l'ambasciatore sovietico Maisky. Ora ne ha delle altre con Litvinoff. Ma si avrà il coraggio di parlare chiaro e di mettere il dito sulla piaga?

Il *Times* osserva che il peggiore servizio, che si potrebbe rendere alla causa degli alleati sarebbe quello di nascondere dietro alla formula di un'apparente cortesia i dissidi che separano i tre alleati o, peggio ancora, quello di ricorrere ad una cattiva diplomazia che sarebbe quanto dire che ognuno dei contraenti continuerebbe a fare il doppio giuoco come denunciava nei giorni scorsi Wallace.

Il *Journal de Genève* occupandosi delle conversazioni di Washington scrive fra l'altro: La cosa che i dirigenti sovietici temevano più di tutte prima del conflitto mondiale si è verificata: non soltanto l'Urss è entrata in una guerra capitalistica ma l'Esercito rosso per il ruolo importante che svolge nella coalizione difende indirettamente gli interessi delle Potenze anglosassoni e della borghesia danarosa. Questa situazione paradossale e piuttosto equivoca si spiega facilmente con la necessità di una collaborazione militare fra i diversi associati nemici dell'Asse. Lenin che aveva salvato il regime comunista cedendo il terzo della Russia europea con la pace di Brest Litowsk, raccomandava ai suoi discepoli di raccomandarsi ai Governi borghesi e anche a consentire a certi abbandoni di principio quando poteva risultarne un vantaggio certo per lo Stato sovietico.

Aderendo alla Carta atlantica, i Sovietici hanno agito per opportunismo nel momento in cui la fortuna delle armi era per loro catastrofica. Ma la ruota ha girato a loro vantaggio dopo l'offensiva invernale e i dirigenti bolscevichi hanno lasciato comprendere che la base prevista per una collaborazione politica fra le Nazioni unite è troppo angusta e che le concezioni russe dei problemi del dopoguerra differiscono da quelli delle Potenze anglosassoni. Londra e Washington si sono accorte negli ultimi mesi che esistevano fra esse e il Governo di Mosca divergenze di opinione molto più serie di quanto Inglesi e Americani avessero potuto immaginare.

Da Wallace a Standley

Il Vicepresidente Wallace fu il primo a parlare apertamente di questo malessere che le dichiarazioni dell'ambasciatore Standley confermano opportunamente. E' in seguito a questo avvenimento che Eden è partito per Washington, onde tentare di stabilire un coordinamento politico più efficace fra le Nazioni unite e a ricondurre ad un comune denominatore le aspirazioni e gli scopi delle principali Potenze. Wallace ha fra l'altro chiaramente detto che una terza guerra, ossia fra Anglosassoni e Russia bolscevica non sarebbe ad escludersi se non si chiarisce la situazione. Dunque bisognerebbe che fra Washington, Londra e Mosca fosse raggiunta una intesa. Ma questa intesa è possibile? Questo è il problema. Per il momento nessuno potrebbe rispondere a questo interrogativo.

L'articolista conclude dicendo che i Sovieti svolgono una guerra non soltanto secondo i propri interessi ma anche una politica diversa dagli Anglosassoni e che probabilmente continueranno ad accentuare tale politica senza curarsi delle conferenze a Washington e a Londra e tanto meno delle sfuriate di qualche ambasciatore.

Il *Daily Mail* riceve nuove informazioni dal suo corrispondente a New York secondo il quale Eden e Cordell Hull tenteranno il rafforzamento dell'intesa anglo-americana per costituire l'elemento base di un accordo generale fra le Nazioni unite.

Stupidario nemico

Le prodigiose gesta di un sottomarino - Il Papa nell'America latina

Roma, 16

L'odierno bollettino dello stupidario nemico reca:

Alcuni giornali inglesi pubblicano, con vistosi titoli, il comunicato dell'Ammiragliato relativo all'azione del sommergibile britannico «Umbra» nel Mediterraneo e le dichiarazioni del suo comandante Maydon. Il Daily Telegraph *lo presenta con il titolo seguente: «Aeroplani e sottomarini hanno messo in fuga la flotta italiana». Il* Daily Mail: *«I nostri sottomarini assistono al panico di una flotta».*

Lo stesso Daily Mail *pubblica un articolo di John Isher sulla vita attuale nella riviera francese. L'articolo conclude come segue: «Per quanto riguarda l'occupazione italiana della riviera, non sembra che preoccupi molto. La differenza fra l'occupazione italiana e quella tedesca è bene evidenziata da un aneddoto raccontato da Moroselli che recentemente è riuscito a scappare in Inghilterra. Egli ha affermato che quando gli Italiani occuparono la Corsica, navi trasportanti da 600 a 1000 soldati arrivarono ad Ajaccio. Le truppe sbarcarono e si avviarono quindi verso le caserme, ciascuna delle quali era presidiata soltanto da un ufficiale di Marina e da 4 o 5 marinai francesi. Gli Italiani chiesero di entrare ma il sottufficiale rispose di avere ordini di impedire l'ingresso alle caserme e che se qualcuno avesse tentato di entrarvi, sarebbe stato costretto a sparare con la mitragliatrice. Stava cadendo la notte e pioveva a dirotto. Gli Italiani si sono fermati sulle banchine ed hanno dormito all'aperto».*

Nella «Inside Information» del Daily Sketch *si afferma che Mussolini starebbe per nominare un governatore generale per la Croazia. Tale nomina avrebbe lo scopo di sconfiggere Mihailovic prima che vengano messi in esecuzione i piani per un'azione comune fra i cetnici e i partigiani. Continua: «Il governatore generale avrà anche da assolvere il difficile compito di regolare i continui litigi e le rivalità fra le autorità italiane in Croazia».*

Il Brooklyn Eagle *annuncia che il Papa avrebbe l'intenzione di recarsi temporaneamente nell'America latina probabilmente nel Brasile. Egli farà la prima parte del suo viaggio in aeroplano e a bordo di un sommergibile. La visita dell'arcivescovo Spellman sarebbe connessa con i provvedimenti da prendere per la protezione del Santo Padre e per assicurare che il suo viaggio possa svolgersi indisturbato. Lo oggetto principale della missione di mons. Spellman sarebbe di stabilire un collegamento tra il Papa e i vari Governi che hanno interesse che il Pontefice possa partire in tutta sicurezza.*

"Foglio di disposizioni,,

Gerarchi eroicamente caduti in combattimento - Nomine

Roma, 16

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

Citazione - I fascisti centurione cappellano Giuseppe Maria Cante, già Segretario politico del Fascio di Giugliano (Napoli); Fernando Galiani, componente il Direttorio del Fascio di Carpi (Modena); Gino Contelini, ispettore federale per i GG. FF. di Verona; Enzo Bertuzzi, capo nucleo del Fascio di Bologna, e Fiorenzo Tomatis, componente il Direttorio del Fascio di Alba (Cuneo), sono eroicamente caduti in combattimento.

1) A norma dell'articolo 7 del contratto collettivo nazionale per i lavoratori dell'industria partecipanti ai Littoriali del lavoro, si è riunito presso la segreteria centrale dei G. U. F. il comitato per l'istituzione delle borse di studio a favore dei Littori del lavoro industriale e artigiano dell'anno XX.

2) I seguenti fascisti sono nominati presidenti dei comitati provinciali orfani di guerra per le provincie a fianco di ciascuno indicate: Moggi Leone, *Pistoia;* Pansera Amedeo, *Sondrio;* Sartori Amedeo, *Venezia;* Fontana Germino, *Vicenza;* Colapinto Costantino, *Enna;* Giarcola Amedeo, *Ascoli Piceno;* Salvatici Ernesto, *Grosseto;* Mannu Antonio *Padova;* Ghidella Domenico, *Vercelli;* Pandolfi Fausto, *Ravenna;* Zannoni Giacomo Mario, *Forlì;* Curzio Milano, *Siena;* Vanasia Bartolomeo, *Ragusa;* Diamantini Giorgio, *Macerata;* Miglio Leonida, *Como;* Damasso Vittorio, *Roma;* Crescimbeni Elio, *Terni;* Carrara Gaetano, *Lucca.*

3) Il Segretario del Partito ha nominato reggente il G. U. F. di Macerata il fascista universitario Anton Maria Grasselli.

La Marina italiana

è sempre vigile e pronta

Berna, 16

Da parte di taluni si era dimenticata e sottovalutata la guerra sottomarina, osservano stamane alcuni fogli svizzeri nei commenti dei loro critici militari. Essa è invece tutt'altro che finita ed anzi con la bella stagione aumenta di intensità. I Germanici annunciano periodicamente attacchi in massa di convogli. Il loro ultimo quadro di caccia riguarda operazioni che si sono svolte tra il 12 e il 14 marzo presso le coste dell'America del Sud. 14 navi stazzanti complessivamente 92.000 tonnellate sono state affondate. I sottomarini italiani, meno numerosi di quelli del Reich, attaccano isolatamente navi nemiche. L'impresa del «Barbarigo» che ha silurato ed affondato il 20 maggio 1942 la corazzata americana «Maryland» di 32.000 tonn. rimane viva nello spirito di tutti. Si è dovuto tuttavia attendere parecchie settimane per avere la conferma di Washington. Oggi con l'affondamento del grande transatlantico britannico «Empress of Canada» si è dimostrato ancora una volta che la Marina da guerra italiana è sempre vigile e pronta a colpire la navigazione nemica con la consueta durezza.

Mac Millan sarà destituito

Tangeri, 16

Si apprende da Algeri che Mac Millan, attuale ministro britannico residente presso il Quartier generale degli alleati nel Nordafrica, sarà tra breve destituito dalla sua carica. La destituzione di Mac Millan è un chiaro indizio del completo fallimento della missione che il rappresentante britannico era stato incaricato di compiere presso il Governo del gen. Giraud. Infatti il dissidio tra De Gaulle e Giraud rimane ancora aperto.

Rapido sviluppo dell'offensiva tedesca

FORTE PRESSIONE CONTRO BJELGOROD E INIZIO DI UN GRANDE ATTACCO A OVEST DI CURSK

Un gruppo di forze sovietiche accerchiato a sud est di Carcov Tutti gli sforzi dei rossi infranti nel settore del Lago Ilmen

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella regione di Carcov-Bjelgorod ed a nord-ovest di Cursk il nostro attacco ha guadagnato nuovo terreno. A sud-est di Carcov un concentramento di forze nemiche è stato accerchiato. Forti contrattacchi sovietici ad ovest di Bjelgorod sono falliti.

Nel settore del Lago Ilmen il nemico ha ieri tentato, mettendo in linea importanti forze, di sfondare le linee germaniche; i suoi attacchi sono stati infranti dal fuoco efficace di tutte le armi difensive ed in parte durante accaniti combattimenti all'arma bianca.

I Sovietici hanno ieri perduto 56 aeroplani di cui 4 per opera dei cacciatori slovacchi. 4 apparecchi germanici non hanno fatto ritorno alle basi.

Sul fronte nord africano la giornata è trascorsa calma.

Apparecchi isolati nemici hanno sorvolato nella giornata di ieri la Germania occidentale senza lanciare bombe.

La notte scorsa apparecchi di combattimento pesanti germanici hanno attaccato con successo l'importante porto di approvvigionamento britannico e base navale di Grimsby.

Logica estensione

L'offensiva germanica nel settore meridionale del fronte continua a svilupparsi con poderosa rapidità toccando sempre nuove e più vaste zone che appena due o tre settimane or sono potevano venire caratterizzate lontane retrovie sovietiche.

Dopo la riconquista di Carcov, le formazioni d'assalto tedesche si sono spinte profondamente verso nord-est e minacciano in questo momento dappresso l'importante centro di Bjelgorod nodo di comunicazione che i Russi con ogni probabilità cercheranno di difendere ad ogni costo. Ma oltre all'irresistibile pressione contro la suddetta località e la celere avanzata a mezzogiorno della medesima vi è da registrare l'inizio di un grande attacco germanico anche a nord-ovest di Cursk. Vale a dire che un altro tratto di fronte germanico si mette in movimento e nuove masse tedesche passano dalla difensiva all'offensiva nel momento preciso in cui lo schieramento nemico si trova in crisi essendo la sua ala sinistra scompigliata e costretta a ritirarsi.

Nessuna previsione viene fatta per ora a Berlino circa le operazioni iniziate nella zona di Cursk. E' evidente però che esse costituiscono una logica estensione del vittorioso contrattacco partito dal settore tra il Nipro e il Donez e condotto in modo da portare le truppe germaniche ad attestarsi lungo questo fiume su un fronte di centinaia di chilometri e a rioccupare a oriente del centro industriale ucraino, posizioni strategiche di grande valore. Ed è anche più evidente che se tale estensione può verificarsi lo si deve alla condotta di guerra elastica adottata dall'Alto Comando del Reich nel corso dell'offensiva invernale sovietica.

Sulla strategia germanica dei giorni terribili in cui il rullo compressore dell'Armata rossa pareva dovesse inesorabilmente travolgere qualsiasi ostacolo e raggiungere le mete più lontane, si fece a suo tempo in campo nemico molta ironia. Soprattutto gli Inglesi affermarono a varie riprese che lo Stato Maggiore di Hitler ricorreva alla formula «difesa elastica» per tentare di mascherare formidabili sconfitte e non far apparire troppo chiaro che la pressione sovietica obbligava i Tedeschi a precipitose ritirate. Si vede ora alla luce dei fatti come i sarcasmi britannici fossero idioti. La nuova svolta delle operazioni militari dimostra che con la condotta della guerra elastica sono stati raggiunti precisamente gli scopi ai quali essa si informava, ossia lo sconvolgimento dei piani operativi sovietici riguardo all'obiettivo ultimo e la creazione delle condizioni indispensabili per un contrattacco di vaste proporzioni.

Gli sforzi di Timoscenko

Il Comunicato germanico di oggi segnala anche l'accerchiamento di gruppi di forze nemiche a sud-est di Carcov. Da informazioni complementari, fornite successivamente, risulta che si tratta di un buon numero di Divisioni tagliate fuori durante la marcia di avvicinamento alla città per rafforzare la difesa della quale erano state inviate dal Comando russo del settore. Matura, dunque, un nuovo successo distruttivo tedesco. Sull'entità di esso avremo ragguagli più precisi nei prossimi giorni.

Mentre si svolge la battaglia di annientamento a sud-est di Carcov e si attende un ulteriore sviluppo della reazione germanica nella zona di Bjelgorod e in quella di Cursk, il Maresciallo Timocenko vuole intensificare nel settore dell'Ilmen i suoi sforzi per ottenere uno sfondamento del fronte. Oltre a grandi masse di fanteria e di mezzi blindati i Russi dispongono nel tratto settentrionale del fronte di numerose e potentissime artiglierie. Si calcola che attualmente circa 500 batterie di ogni calibro siano in azione contro le posizioni tedesche. Ciò malgrado finora i Russi non hanno potuto inscrivere alcun successo al loro attivo.

La situazione generale consente ai tecnici militari tedeschi di affermare che ormai non si può più parlare di grande e coordinata offensiva sovietica. Per quanto violenti siano gli attacchi del nemico in qualche settore, essi non hanno se non un carattere puramente locale. Le operazioni più importanti sono quelle derivanti dall'offensiva germanica. Si aggiunge inoltre che la seconda campagna invernale non può certamente essere considerata simile a quella del 1941-42. Tra l'una e l'altra vi sono differenze profonde determinate dalle condizioni climatiche, dalle premesse strategiche, dall'estensione e dall'intensità della battaglia, dal volume delle masse impiegate in combattimento. Alcune di tali differenze appaiono chiaramente soprattutto nei confronti tra il mese di marzo dello scorso anno e quello di questo anno.

Nel 1942 solamente al 26 marzo i Bollettini germanici accennarono per la prima volta al disgelo e non poterono annunciare prima del 3 aprile che esso rendeva più difficili le operazioni militari. Però fino alla fine di marzo, l'offensiva russa continuò con violenza e la Crimea, l'intero fronte del Donez, il settore centrale e quello settentrionale, furono teatro di incessanti attacchi condotti dal nemico con mezzi notevoli. L'iniziativa si mantenne costantemente nelle mani dei bolscevichi e i contrattacchi germanici si limitarono a zone modeste. Nella fase finale della battaglia invernale non si ebbe alcuna operazione offensiva della portata di quella che prosegue con eccellenti risultati fra Carcov e Cursk, operazione che mette in luce una volta di più l'abilità e la calma dell'Alto Comando tedesco il quale, pur fra le gravi preoccupazioni suscitate dal successo iniziale ottenuto dal nemico, lascia maturare la situazione fino al punto in cui è stato possibile combattere per modificare le sorti della lotta sfruttando le condizioni più favorevoli.

Dal punto di vista operativo insomma l'ultima parola nella seconda campagna invernale appartiene ai Tedeschi. Questo è un favorevole auspicio per i maggiori combattimenti che l'Europa antibolscevica affronterà nella prossima estate.

Cesare Rivelli

Rude contraccolpo a Mosca

Le riscossa tedesca è giunta inattesa - Un appello ai soldati rivolto dal Comitato centrale del partito comunista

Stoccolma, 16

Il Comando supremo sovietico ha dovuto ammettere la caduta di Carcov. Negli ambienti moscoviti si rileva che ora in quel settore del fronte la situazione è abbastanza critica e che, con la riconquista di Carcov, l'offensiva germanica ha registrato un grande successo.

Notizie giunte a Londra da Mosca e riportate dal corrispondente dello *Svenska Dagbladet* informano che nella Capitale sovietica la perdita di Carcov ha prodotto una fortissima depressione nel morale del popolo e che tale perdita viene ritenuta come una grave sconfitta.

Crolla il castello di fantasie

Il corrispondente da Mosca del *Times* a sua volta esaminando le ripercussioni della perdita di Carcov, dice che ci si domanda a Mosca con apprensione quale sia la portata della controffensiva tedesca. La decisione e l'eroismo con cui le truppe tedesche stanno combattendo su tutto il fronte orientale hanno pure fatto impressione in Russia, dove si attendevano con fiducia successi senza fine e non si pensava che le cose avrebbero potuto cambiare in maniera così repentina. Per ciò che riguarda la tattica tedesca si rileva da parte militare che i contrattacchi nemici sono stati sferrati in scala e con energia di gran lunga maggiori che durante l'inverno scorso. La quantità di truppe e di materiali che i Tedeschi sono riusciti a raccogliere per gettare in combattimento, sorprendono i Russi i quali speravano di aver esaurito con la loro offensiva le riserve umane e di materiale del nemico.

«La caduta di Carcov ha prodotto a Mosca un'impressione assai deprimente», scrive l'inviato del *New York Times*. La riscossa tedesca è arrivata inattesa. Si poteva supporre che una reazione da parte del nemico dovesse avvenire ma che essa avesse risultati così pronti e così importanti non sembrava possibile. I successi esaltati dalla stampa russa, l'affermazione ripetuta che i Tedeschi avevano esaurite le loro riserve per contenere l'offensiva sovietica, che erano stanchi, spossati, sfiduciati, avevano ingenerato la persuasione che nulla avrebbe potuto fermare la marcia delle Armate bolsceviche, che sarebbero continuate a passare di vittoria in vittoria. L'energia, la decisione, l'eroismo con cui le truppe germaniche sono passate repentinamente al contrattacco, i travolgenti successi da esse riportati alla caduta di Carcov, posizione strategica di primissima importanza, hanno fatto crollare tutto questo castello di artificiose esagerazioni e di folli speranze.

Ammissioni inglesi

Lo stato di esaltazione in cui vivevano i Russi i quali si attendevano successi senza fine, è scomparso per dar luogo a un senso di sorpresa e di profonda depressione. Carcov è perduta, le perdite sono enormi, i Tedeschi continuano ad avanzare, questa è la realtà che i commenti della stampa sovietica in cerca di giustificazioni che spieghino ed attenuino la gravità dello scacco subito non possono cambiare.

Che la situazione sia giudicata grave a Mosca, lo dimostra il fatto che il Comitato centrale del partito comunista ha lanciato un appello ai soldati incuorandoli «a resistere fino all'ultimo dinanzi alla minaccia nemica». Questo appello è concepito sullo stesso tono drammatico che fu adoperato quando si trattava di difendere Stalingrado. Non solo: esso rivela che i rovesci subiti hanno avuto una ripercussione sul morale dell'Esercito perchè termina con delle gravi minaccie contro gli eventuali disertori.

Il radiocommentatore londinese W. M. Ever, parlando della perdita di Carcov, ha rilevato che per aver conquistato la città, tale conquista era stata definita una vittoria «considerevole». Oggi bisogna ammettere che la sua caduta è un rovescio assai grave. Comunque, ha esortato Ewer, non è il caso di abbattersi perchè ciò sarebbe altrettanto «stupido» come l'aver creduto che l'avanzata sovietica non sarebbe stata mai fermata.

Commentando la situazione dopo la caduta di Carcov, il *Times* scrive: «Con la pressione esercitata dei Tedeschi di fronte a Cursk, potrebbe darsi che abbiano a verificarsi ulteriori perdite di territorio. La lezione che noi possiamo ricavare dagli avvenimenti al fronte russo è che l'Esercito rosso si trova di fronte ad una macchina bellica di forza prodigiosa».

Il collaboratore militare del *Times* parlando della rioccupazione di Carcov, scrive che questo solo fatto deve servire di lezione per gli alleati e convincerli che l'Armata russa ha davanti a sè una macchina di guerra, cioè quella dell'Asse, che è in grado di rispondere ad ogni colpo che riceve con colpi più sicuri e più forti.

Nel *Daily Mail*, Liddel Hart, commentando la situazione sul fronte orientale, scrive: «In guerra come nella natura, le aurore troppo luminose, assai spesso deludono. Questo è avvenuto nel 1943 come già avvenne nel 1942». Nello stesso giornale Negley Farsen pubblica un breve articolo per sfatare il mito della inesauribilità delle risorse umane della Russia e conclude indicando l'errore di attribuire sempre all'alleato russo, dopo ogni successo, «una forza che in realtà non possiede», e continua dicendo: «Ragionando un po' meglio, si potrebbero fare meno chiacchiere e meno discorsi untuosi nella Camera alta circa la nostra posizione nei confronti della Russia. Le frasi che più mi spaventano, sono quelle dei Comunicati russi in cui si ammette di aver subito gravi perdite. Sono queste che dovrebbero preoccuparci e non le vittorie dell'Esercito rosso».

Solo 6 carri armati anglosassoni

constatati a Rjev e Viazma

Berlino, 16

Nei circoli militari si rileva che una serie di stazioni radio britanniche aveva comunicato recentemente che nei settori di Rjev e di Vjazma sarebbero apparse grandi quantità di carri armati britannici ed americani, nonchè cannoni e apparecchi di fabbricazione anglosassone. In realtà — si dichiara in questi circoli — sono stati finora constatati, su questo settore del fronte, soltanto sei carri armati di fabbricazione straniera, e precisamente cinque del tipo americano «Matilde 3», di medio tonnellaggio, ed uno inglese del tipo «Mark». I cinque carri armati americani e quello inglese sono stati distrutti nel tratto tra Mosca e Vjazma. Si dichiara, inoltre, che nessun altro materiale da guerra di fabbricazione britannica o nordamericana è stato constatato nei settori del fronte suddetto.

La caccia tedesca ha attaccato di sorpresa ieri l'aerodromo di Cursk, che era stato violentemente bombardato anche nei giorni scorsi. A bassa quota cacciatori germanici hanno colpito e gravemente danneggiato una ventina circa di aerei sparsi sul campo. Nel corso di combattimenti aerei svoltisi a seguito di questa azione, i Sovietici hanno perduto sei apparecchi.

Di notte al largo delle coste inglesi

Una muta di "U. Boote,, all'attacco di un convoglio

I drammatici particolari narrati da un corrispondente di guerra tedesco

Berlino, 16

In merito all'attacco notturno sferrato da una muta di sottomarini germanici contro un convoglio navigante al largo delle coste britanniche, un corrispondente di guerra fornisce una serie di interessanti particolari che vengono riprodotti con grande rilievo dalla stampa pomeridiana della Capitale del Reich. Dopo aver brevemente descritto lo scambio di marconigrammi cifrati avvenuto fra i comandanti dei singoli gruppi di sottomarini onde fissare l'adunata delle unità subacquee al punto ed al momento in cui il convoglio nemico segnalato dalla ricognizione sarebbe transitato, il corrispondente passa a narrare la febbrile attesa degli equipaggi pronti ad attaccare la preda non appena fosse capitata a tiro dei siluri.

Scoperto attraverso il periscopio il convoglio che avanzava a tutta velocità con la scorta di unità da guerra di vario tipo e tonnellaggio, il comandante di uno dei sommergibili, fatta eseguire la manovra di emersione, dà l'ordine di lancio. Lo scoppio del primo siluro provoca una reazione violentissima da parte del nemico. Centinaia di razzi illuminanti rischiarano immediatamente la zona del combattimento fino allora immerso nella tenebra fitta. Le unità da scorta, per la maggioranza cacciatorpediniere e corvette, puntano le loro batterie ed aprono un fuoco infernale contro i sommergibili germanici, le cui sagome appaiono e scompaiono sulla superficie agitata del mare. Gli eroici equipaggi tedeschi per nulla impressionati nè disturbati dal rabbioso fuoco dell'avversario lanciano uno dopo l'altro metodicamente e con precisione assoluta i loro ordigni di morte, che compiuto il breve tragitto, colpiscono in pieno gli obiettivi cui erano destinati. Violentissime esplosioni, deflagrazioni assordanti seguite da altissime colonne di acqua, da fumate immense salgono verso il cielo confermando l'efficacia dei tiri.

L'azione è stata così fulminea, precisa il corrispondente di guerra, e la manovra di lancio così perfetta che la scorta non è riuscita ad impedire l'affondamento di un grosso piroscafo da passeggeri, di due grandi vapori carichi di rifornimenti oltre a due navi da carico zeppe di materiale bellico, una grossa petroliera ed un altro vapore. Un'altro piroscafo è stato pure silurato, ma non si è potuto constatare l'affondamento data la reazione del nemico che ha lanciato contro gli attaccanti innumerevoli bombe di profondità.

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere

Riccardo Brandi

Riccardo Brandi, nato a Capodistria trentadue anni or sono e sin da bambino vissuto nella nostra città, è una nuova, purissima figura di valoroso immolatosi in questa guerra.

Da quattro anni richiamato, il secondo capo radiotelegrafista Riccardo Brandi aveva preso parte alle campagne d'Africa, Albania, e Grecia, sempre entusiasta del suo contributo di soldato alla Patria.

Per quattro anni, in qualità di radiotelegrafista, egli ha dato la sua opera capace e da tutti apprezzata e saltuariamente, fra un periodo di guerra e l'altro, faceva una scappata a Trieste, per correre in via Galleria, dove una giovane moglie e due bimbetti lo attendevano ansiosi di colmarlo di amore ed affettuosità.

Il 2 dicembre, in un'azione di guerra nel Mediterraneo, Riccardo Brandi rimaneva vittima di un siluro nemico e, solo più tardi, la sua salma veniva ricuperata e tumulata con tutti gli onori militari nel cimitero di Levanzo, Isola Favignana, nella provincia di Trapani.

La notizia del suo olocausto è stata appresa con fiero cordoglio anche dai suoi camerati dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, che hanno avuto in lui un compagno di lavoro diligente, bravo e ben voluto da tutti. Ai suoi familiari, particolarmente alla moglie, signora Margherita, l'espressione della nostra commossa partecipazione al dolore per il lutto glorioso.

Pietro Masi

Il nome di un altro Caduto s'incide oggi sull'albo della gloria. E' il nome di Pietro Masi fu Giovanni, noto ed ardente figlio dell'Istria, essendo nato nel 1905 a Rovigno, ma dal 1927 dimorante nella nostra città dove seppe farsi conoscere ed apprezzare per le sue belle doti di fascista e di lavoratore esemplare. Infatti Pietro Masi, militò nelle file del Partito fin dal 1919 e, quale squadrista, prese parte a diverse azioni per salvaguardare il patrimonio morale e spirituale dell'Italia di Vittorio Veneto contro la nefasta opera del sovversivismo di allora. Da buon patriota fece il suo dovere di soldato nella Regia Marina. Scoppiata la guerra s'arruolò volontario, partendo per l'Africa setentrionale dove partecipò a numerosi combattimenti. Prodigandosi sempre con ardore e suscitando in quanti lo conoscevano viva ammirazione, Pietro Masi, partecipò pure alle ardue azioni svoltesi nello scorso gennaio in Tripolitania. Durante un aspro combattimento il 19 gennaio, cadde da prode nei pressi di Zuara. Ora la sua salma riposa in quel cimitero ed il suo spirito indomito attende, su quella sacra terra, il ritorno trionfale delle nostre truppe.

Il Masi lascia nel più fiero dolore la moglie ed una figliuola, alle quali esprimiamo la nostra viva solidarietà nel loro dolore.

Venti graziali per le vedove di tranvieri

Anche quest'anno, in occasione del Natale di Roma, l'«Acegat» assegnerà dal Fondo graziali e sussidi alle vedove ed orfani di tranvieri 20 graziali di lire 250 cadauna a favore di vedove bisognose e meritevoli di tranvieri che abbiano prestato servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni.

Le domande di concorso, da redigersi su carta semplice, dovranno essere presentate alla direzione dell'Azienda, non più tardi di sabato 3 aprile, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti: attestato di povertà, certificato penale di data non anteriore a tre mesi, attestato di buona condotta, attestato di cittadinanza italiana, situazione di famiglia ed eventualmente di altri documenti ritenuti idonei a costituire una preferenza.

Hanno diritto di concorso solamente vedove di tranvieri deceduti in attività di servizio dopo il 3 novembre 1918 e con una anzianità non inferiore ai cinque anni, oppure di tranvieri pensionati dopo il 3 novembre 1918.

La distribuzione delle graziali avverrà nei locali del Dopolavoro «Acegat» in via Battisti 20.

Concorsi per posti nell'Amministrazione civile dell'Interno

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 febbraio u. s., n. 38, pubblica i bandi di concorso per l'ammissione alle singole carriere nell'Amministrazione civile dell'Interno. Sono stati messi a concorso per esami per l'ammissione di 34 vicesegretari in prova, di 40 viceragionieri in prova, di 60 alunni d'ordine in prova; e concorso per titoli per l'ammissione di 29 inservienti in prova nell'Amministrazione civile dell'Interno. L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione è il 17 maggio 1943-XXI. Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio di gabinetto.

Riunione di lavoratrici della Ditta Genel

Le lavoratrici già dipendenti dalla ditta Genel che hanno lavorato a cottimo dal 1938 al 1942 sono invitate a trovarsi all'Unione fascista lavoratori dell'industria (via Duca d'Aosta 12, stanza n. 31) oggi mercoledì, alle 17 per importanti comunicazioni. Dall'invito sono escluse le lavoratrici che si sono già presentate.

Scadenza concessione loculi nel Cimitero di Sant'Anna

Si rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta n. 2 a loculi decennali del Cimitero comunale di S. Anna, Campo II ove giacciono i resti mortali dei decessi dal 16-12-1932 al 28-2-1933. Entro un mese dalla scadenza del decennale della deposizione nel loculo, gli interessati che intendono disporre per la conservazione nei loculi ossari dei resti mortali dei loro congiunti, potranno rivolgersi per le operazioni del caso, alla divisione amministrativa dell'Ufficio lavori pubblici, Reparto Cimiteri, via degli Squadristi n. 5, III, stanza n. 44. Trascorso il mese, i resti mortali verranno deposti nella fossa comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venir più ritirati e rimarranno assieme alle targhe, che sono di proprietà di questa amministrazione, a libera disposizione del Comune.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Conversazione del dott. Géza Agostay all'Istituto di cultura fascista

Sabato prossimo alle 19, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, il dott. Géza Agostay, direttore della Radio ungherese, terrà al Liceo Dante un'interessante conversazione sul tema «Il contributo dell'Ungheria al progresso dei moderni mezzi di diffusione della cultura». La conversazione sarà illustrata con diapositive, proiezioni a corto metraggio e registrazioni sonore.

Il triestino maestro Tomicich per i lavoratori italiani in Germania

Il triestino maestro Ugo Tomicich, che vive da più di trent'anni in Germania e di cui pubblicammo l'estate scorsa anche il ritratto, diede quest'inverno 21 concerti per le Forze Armate tedesche in Olanda, con la collaborazione di illustri concertisti e cantanti, tra i quali la nota cantante wagneriana Lotte Burck, che cantò pure al nostro Verdi. Ma anche maggior numero di concerti ebbero il Tomicich al pianoforte, per incarico del Dopolavoro di Berlino, nei vari campi di lavoratori italiani in Germania: a Stettino, a Magdeburgo, a Halle e in altre città. «Gli esecutori in massima parte — scrive il Tomicich — non erano professionisti, ma gli stessi operai si cimentavano nelle musiche immortali d'un Verdi, d'un Rossini, d'un Puccini, e fui sorpreso di scoprire una quantità di bellissime voci, talune anzi degne di venir presentate in buoni teatri di provincia».

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno «Oriens»: 1 cameriere.

Un piccino s'arrampica sulla finestra e precipita in istrada

Nel pomeriggio di ieri, il piccolo Claudio Brezzi, di 3 anni, abitante in via C. Belli 2, elusa momentaneamente la sorveglianza dei genitori si avvicinò ad una finestra del quartiere sito al secondo piano di quello stabile. Poi, arrampicatosi sul davanzale il piccolo, perso l'equilibrio, finì col cadere sulla sottostante via. Impressionatissimi, i testimoni della disgrazia si portarono subito vicino al Brezzi cercando di prestargli le prime cure del caso. Qualche minuto dopo è giunta sul posto l'autoambulanza della Croce Rossa con la quale il piccolo è stato trasportato all'ospedale Regina Elena. Qui, essendogli state riscontrate la frattura della mandibola e delle contusioni all'addome e alla coscia destra, il sanitario di turno all'astanteria ha provveduto a farlo accogliere nella seconda divisione chirurgica. La prognosi, salvo complicazioni, è di quattro settimane.

Un appartamento di via Canova visitato dai ladri

Giorni fa, tale Lina B., abitante in uno stabile di via Canova, ritornata a casa dopo alcune compere fatte in città, ha constatato che durante la sua breve assenza, degli ignoti servendosi di chiavi false erano penetrati nel suo appartamento prelevando dallo stesso una borsetta contenente diversi importanti documenti e carte annonarie. I ladri hanno rubato pure dalla cucina 16 uova e da un ripostiglio un paio di scarponi da montagna.

Le indagini del caso sono state iniziate dal competente ufficio di P. S.

Il tesseramento per l'Anno XXI verrà chiuso il 21 aprile

L'Ufficio stampa federale comunica:

Per disposizioni superiori, il tesseramento per l'anno XXI verrà chiuso definitivamente il 21 aprile XXI.

Ai fascisti, che essendo tenuti al rinnovo della tessera, non vi abbiano provveduto entro il termine prescritto, verrà applicato il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera.

Commemorazione di Enrico Fornis nella sala del Liceo «Dante»

Un gruppo di amici del compianto poeta Enrico Fornis, ha voluto ricordare degnamente la ricorrenza del decennale della sua morte, facendosi promotore di una manifestazione artistica. Infatti, domenica prossima, la Camerata artistica dell'I. C. F. ospiterà per l'occasione due nostri eletti artisti: la cantante da camera Margherita Voltolina e il chiaro maestro Valdo Medicus, i quali svolgeranno un interessante programma, intonato alla rievocazione. Gli assidui frequentatori della Camerata triestina potranno così udire un gruppo di liriche del Fornis, musicate per la circostanza dallo Zuccoli, tratte dal volume «Con gli occhi de l'anima». Nell'occasione verrà anche ricordato un giovane musicista, immaturamente strappato all'arte: Mario Hnatyszyn, che musicò una delle «Carsiche» di Enrico Fornis.

Nella G.I.L.

Arruolamento volontario nella R. Marina

E' aperto il concorso per l'ammissione nella R. Marina di circa 600 volontari con la ferma di anni cinque a premio per le varie categorie del C.R.E.M.: nocchieri, segnalatori, cannonieri, specialità diverse, elettricisti, S. D. T., carpentieri, radiotelegrafisti, siluristi, torpedinieri, palombari, meccanici, motoristi navali, furieri, infermieri, musicanti. Possono partecipare a detto concorso tutti gli organizzati delle classi 1924, 1925, 1926, 1927 e i nati nei primi nove mesi del 1928.

Le domande, su carta da bollo da lire 6, corredate in un primo tempo dal certificato di nascita legalizzato, del certificato penale e dal titolo di studio, dovranno essere presentate alla Sezione staccata della R. Marina, presso l'Ufficio militare della G.I.L. — via Valdirivo 11 — personalmente dall'interessato provvisto di carta di identità. Il termine utile per la presentazione delle domande documentate alla nominata Sezione staccata della R. Marina è il 31 marzo 1943-XXI.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso la detta Sezione staccata o presso i rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio.

Per gli ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo Unuci comunica:

Gli ufficiali in congedo possessori della «Polizza combattente» della guerra 1915-18 sono pregati nel loro interesse di voler prendere visione di una circolare che li riguarda presso il Comando del Gruppo, via S. Nicolò n. 7, dalle 9 alle 12 o dalle 16 alle 17 dei giorni feriali.

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione di salumi

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 17 marzo, avrà luogo una ulteriore distribuzione di salumi. I consumatori ritireranno la razione loro spettante presso gli spacci ove si sono prenotati. Il buono di prelevamento è il n. 229-230 della carta annonaria per generi vari.

Distribuzione di sapone da toletta

L'Ufficio distribuzione dell'Unione fascista dei commercianti comunica che da domani, giovedì 1 consumatori potranno ritirare la loro spettanza di sapone da toletta presso il distributore ove hanno effettuato la prenotazione. La razione individuale fissata per il mese in corso rimane di gr. 100.

Passaggi di prodotti tessili e dell'abbigliamento da negozio a deposito

L'Unione fascista dei commercianti fa presente alle ditte interessate, sia dettaglianti, sia grossiste, che fossero intenzionate per motivi precauzionali di trasferire parte della propria merce dai negozi o magazzini di vendita in altri locali, in città o fuori, che per i necessari controlli sull'esistenza delle merci soggette a tesseramento, è necessario che all'atto del trasferimento facciano denuncia al locale Consiglio provinciale delle Corporazioni, in duplice esemplare della merce trasferita, suddivisa per le voci merceologiche, come dai registri di carico e scarico, e con l'indicazione esatta del punteggio e della località (indirizzo preciso) dove la merce viene custodita. Il secondo esemplare della denuncia, vistato dal suddetto Consiglio, sarà conservato rigorosamente dal commerciante, nel proprio registro di scarico, a giustificazione. Va da sè che i commercianti si renderanno responsabili, in base alle vigenti disposizioni, per ogni irregolarità o ammanco relativo all'operazione.

Assegnazione di benzina per uso solvente

L'Unione fascista dei commercianti rende noto a tutte le ditte interessate che le domande per ottenere un'assegnazione di benzina per uso solvente, non dovranno essere più inviate alle Federazioni e da queste alla Confederazione per l'inoltro, ma appoggiate da questa Unione presso il locale Consiglio provinciale delle Corporazioni, il quale assegnerà la benzina in base alle proprie disponibilità. Le domande stesse dovranno quindi pervenire all'Unione commercianti, via S. Nicolò 7 (stanza 12).

Orario dei negozi per S. Giuseppe

L'Unione dei commercianti comunica che nella giornata di venerdì 19 marzo, tutti i negozi osserveranno l'orario di chiusura alle 13, ad eccezione dei negozi di fiori che osserveranno invece il normale orario di apertura.

ASTERISCHI

Onorificenze

Il capitano Licinio Schivitz del. l'Adriatica di Navigazione è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Su proposta del Duce e dell'Ecc. il Ministro delle Comunicazioni, la Maestà del Re Imperatore ha nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, il capitano marittimo Renato Labriola delle «Linee triestine per l'Oriente» in riconoscimento della sua fattiva opera durante questi anni di guerra.

Margherita Voltolina all'estero

Nello spazio brevissimo di appena alcuni mesi, la soprano Margherita Voltolina-Medicus, si è ripresentata al pubblico del Concertgebouw di Amsterdam, per sostenervi il quarto concerto del ciclo internazionale di cinque serate di canto da camera. La stampa olandese è unanime nel rilevare «la splendida voce di timbro caratteristicamente italiano, dominata con maestria, piena di musicalità, sorretta da un temperamento esuberante». Anche questa volta, la nostra eletta artista ha avuto un collaboratore ideale nella personalità musicale di Valdo Medicus, il quale sedeva al pianoforte. Margherita Voltolina-Medicus cantò inoltre alla Radio di Hilversum, eseguendo tra l'altro musiche di Petrassi, Ghedini, Pizzetti, Zuccoli e dello stesso Medicus.

A Misurina d'inverno

La conversazione di stasera all'Alpina

Stasera alle 20.30 avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie la consueta conversazione settimanale; sarà relatore Lionello de Marchi, il quale parlerà sul tema: «A Misurina d'inverno».

«La piccola fonte» di Bracco al Dopolavoro «Orda». Domenica la sezione filodrammatica del Dopolavoro Cantieri si presenterà al pubblico con il dramma in quattro atti di Roberto Bracco «La piccola fonte». La recita avrà inizio alle 17.30; i posti a sedere si possono ritirare seralmente in segreteria sociale.

Spintone sulla soglia del mercato

Gli occhiali cadono in terra e il mariuolo fugge col portamonete

Il 13 corrente tale Angela Milazzi, da Corgnale, scesa in città si recò al Mercato coperto di via Carducci. Varcato il portone d'ingresso, la donna s'accinse a salire i tre gradini, quando è stata urtata con violenza da un giovinastro. Dato il colpo, gli occhiali della Milazzi caddero a terra; allora la donna si chinò per raccoglierli e in questo atto il mariuolo fu lesto a derubarla del portamonete contenente oltre 600 lire e, presa la via Carducci, fuggì a gambe levate. Il furto è stato denunciato all'autorità di pubblica sicurezza.

Ruba in cine a una mamma il cappottino del figlio

Nel pomeriggio del 13 corrente, la signora Flora Modolo in Quaia, abitante in via Ghega 15, si recò col proprio bambino al Cinema Regina. Preso posto su una poltroncina la donna, dato anche il caldo dell'ambiente, si preoccupò di levare il cappottino del figlio mettendoselo sulle ginocchia. La pellicola era interessante e sia la madre che il piccolo non s'accorsero che ad un certo punto uno degli spettatori, approfittando della loro disattenzione riguardo quell'indumento, aveva allungato le mani rubando così il cappottino. Ad accorgersi dell'audace colpo fu per prima la signora Quaia, ma era ormai troppo tardi. Il ladro si era già eclissato alla chetichella. Del fatto è stato informato più tardi il Commissariato di P. S. di via Brunner dove la donna si era presentata.

Quello spettacolo le è costato così oltre 600 lire.

Sterpaglia in fiamme

Ieri mattina, i vigili del fuoco del distaccamento di Poggioreale si sono portati nei pressi di Monrupino onde spegnere un incendio di sterpaglia abbracciante circa 16 mila metri quadrati di terreno. Dopo due ore di lavoro le fiamme hanno potuto essere domate.

L'infortunio d'un bandaio. Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena è stato accolto ieri con prognosi di una ventina di giorni il bandaio Albino Marzi, di 15 anni, abitante in via Settefontane 57, il quale presentava delle gravi ferite alle dita della mano sinistra. Dette ferite il giovane le ha riportate accidentalmente mentre stava lavorando vicino agli ingranaggi d'un mulino del cantiere granaggi d'una macchina del Cantiere San Marco.

Nell'opera di spegnimento dell'incendio sviluppatosi il 10 corr. intorno ad una villa a ridosso della stazione di Grignano i vigili del fuoco sono stati efficacemente aiutati dagli artiglieri del 133.o Gruppo con la collaborazione del capostazione di Grignano.

CORRISPONDENZA APERTA

Tenente Giuseppe Solfrizzi. Nel giuoco della «roulette» quando si punta sullo zero ed esce, il banco paga la puntata in pieno, cioè viene corrisposta al giocatore una somma 35 volte maggiore a quella puntata. Nello stesso caso, le puntate sul rosso o nero vengono messe in prigione; qualora la giuocata ulteriore sia favorevole al rosso o al nero, il giocatore riprende la propria puntata, altrimenti il banco la ritira.

Cucciolo. Vi abbiamo risposto sul *Popolo di Trieste* - *Piccolo della Sera* del 25 febbraio scorso.

Vedova. Non possiamo aiutarvi: potremmo soltanto consigliarvi di fare le pratiche ed i tentativi già fatti, quindi...

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 marzo 1943-XXI

NATI	7
MORTI	16
MATRIMONI	6

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (17 marzo): Patrizio, Paolo.

DECESSI (16 marzo): Maracich ved. Kirchdorfer Costanza, a. 80; Mahne in Merlo Miranda, a. 48; Nicosia Emanuele, a. 20; Turcinovich Francesca ved. Gatti, a. 43; Sperti Cosimo, a. 46; Argentini Luigi, a. 78; Albertini Rodolfo, a. 62; Pertosi Ermanno, a. 52; Marchetti Livio, a. 18; Perossa Anna, mesi 7; Clarot Silverio, a. 2; Longo Vincenza, mesi 6; Mattiussi Doretta, a. 4; Iurissevich Giuseppe, a. 40; Cecotti Angelo, a. 46; Dapiran Giorgio, a. 21.

MATRIMONI TRASCRITTI: Struki Bruno, cameriere marittimo, con Filipcic Cristiana, casalinga; Bossi Giovanni, meccanico, con Salvador ved. Casale Ada, impiegata; Lazar Giuseppe, fabbro, con Meula Nerina, operaia; Mattei Mario, agricoltore, con Giovannini Anna, sarta; Paradiso Aurelio, insegnante, con Zanutti Irma, casalinga; Fonda Pietro, commesso, con Smrekar Maria, casalinga.

Sospensione di pubblici esercizi a Muggia

La R. Questura ha sospeso, a tempo indeterminato, i seguenti esercizi pubblici del Comune di Muggia, perchè erano divenuti ritrovo abituale di persone indesiderabili:

Osteria di Anna Vivoda fu Giuseppe, sita in località Fontanelle 111;

Osteria di Giuseppe Murani di Pietro, sita in Riva Nazario Sauro 1;

Osteria di Francesco Corosez fu Antonio, sita in S. Barbara 389;

Osteria di Pietro Marassi fu Antonio, sita in località Ranzano 348.

"Gente nostra,, in nuova veste

Gente nostra, nel suo ultimo numero edito in questi giorni, è uscita in veste completamente nuova. Tale rinnovamento, davvero degno della più viva ammirazione, è garanzia certa che la rivista, già tanto diffusa tra il popolo e specialmente nella grande famiglia dopolavoristica, vedrà accresciuti di molto i suoi lettori. Le sedici pagine — impostate con i più moderni criteri, scintillanti per la stampa, molto ricchi di illustrazioni — si aprono con una vigorosa copertina di Boccasile, la figura d'un combattente suggellata dalla scritta «Non molleremo». Ed ecco, poi, tutto un susseguirsi di articoli, rubriche, notiziario di guerra, di politica, d'arte, di varietà, notiziario attualissimo, che interessa ed avvince.

Tra gli articoli e le rubriche notiamo «L'Armata dei dinamitardi» di Titta Madia, la rubrica «Buonsenso», «La strettoia - Tunisia e Sicilia» di Manlio Paoletti, la rubrica «Radio Londra», «Servizio n. 1 - Bracconaggio nella foresta» di Attilio Battistini, inviato speciale in Balcania, «Segreti d'archivio - Il Consorzio dei cervelli» di Ferdinando Boris, «Campo nemico», documentario sui fatti, sulle opinioni, sulle mentalità dei nostri nemici, «15 mila lire a testa» di Angelo Flavio Guidi, un esame dell'ambiente di Wall Street e di quei banchieri che hanno inteso la guerra come un affare, «Posta di guerra», rubrica di Brancacci, «Manifesto per uno stile» di Steno, «Colloquio di Giotto», di Marco Rivosecchi, «Strada maestra», rubrica di N. F. Cimmino, «Comando di Tappa», racconto di guerra di Gino Ciotti, «Ogni mese mille lire», rubrica di giochi, e, nell'ultima pagina, «Avanspettacolo», coloritissima rassegna d'umorismo.

E' una pubblicazione, insomma, ben meritevole della simpatia del popolo lavoratore.

Mascherini nella rivista "Stile,,

Una pagina dell'ultimo fascicolo della rivista *Stile* è dedicata a Marcello Mascherini vincitore del Premio Donatello. Vi è riprodotta l'opera premiata «Venere marina», con l'altro bronzetto inviato al concorso: «Uomo che uccide il drago». La presentazione è accompagnata da queste righe: «Chi segua l'opera di Marcello Mascherini ne ammira la sicura classicità e la plastica ridondante e ricca di sensibilità attuali e di preziosità decorative».

Dopolavoro «A. Crena». Domenica 21 corrente, alle 20, in sede sociale, via A. Manzoni 8, il complesso artistico del Dopolavoro Modiano diretto dal camerata Giaschi e con l'orchestrina diretta dalla maestra Falch darà uno spettacolo d'arte varia con il concorso dei migliori dilettanti del microfono. La serata sarà allietata dal complesso dei fisarmonicisti del Dopolavoro Motociclistico. I biglietti possono essere acquistati seralmente in sede dalle 20 alle 21 e prima dello spettacolo che avrà inizio puntualmente alle 20.

Replica al «Dimm» dello spettacolo con Catalan. Domenica prossima, alle 17.30, nella sede A del «Dimm» avrà luogo la replica dell'interessante spettacolo illusionistico-popolaresco, con Alberto Catalan e I.NI.Ka (G. Carlini), che domenica scorsa ha ottenuto il grande successo. Per la manifestazione di domenica 21 corrente sono in programma numeri nuovi e assai attraenti.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	15	16
Rendita 3½%	90.30	90.30
Rendita 5%	90.60	90.90
Redimibile 3½%	80.80	80.80
Redimibile 5%	95.20	95.20
Obbligaz. Tre Venezie	96.40	96.40
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.75
Buoni Tes. nov. 1948	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	511.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	552.—	552.—
I. R. I.	496.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	503.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	510.—	510.—
Fond. Tre Ven. 4%	511.—	511.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1720.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	256.—	260.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
[illegible]trificio Whitehead	180.—	180.—
[illegible]elca	275.—	275.—
[illegible]goni e C.	270.—	270.—
[illegible]menti Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

SPETTACOLI e RADIO

Il secondo concerto sinfonico diretto da Franco Ferrara al Verdi

Il secondo concerto sinfonico, diretto da Franco Ferrara, si darà venerdì prossimo, alle 17 precise, col programma già annunziato. Le prove sono già iniziate. Il pubblico, che accolse già il maestro Ferrara con fervidissimo consenso durante il suo primo soggiorno triestino, attende questo concerto con speciale interesse. Alla biglietteria del Teatro si è iniziata ieri la vendita dei posti.

Il concerto Bandelloni - Marchiò all'Istituto di cultura fascista

Un pubblico assai numeroso è accorso al concerto della soprano Ninetta Bandelloni e del baritono Luigi Marchiò, tenutosi ieri al Liceo Dante sotto gli auspici dell'I.C.F. L'attesa del pubblico non è andata certo delusa perchè entrambi gli artisti hanno dimostrato di possedere in larga misura le migliori qualità, sia in linea vocale che interpretativa. La soprano Bandelloni, nell'esecuzione di brani di Verdi, Donizetti, Rossini, Bellini e Puccini, ha conseguito il più schietto successo personale, dovuto alla sua bella voce estesa ed elastica, e alla sua intelligente musicalità che sa porre i brani eseguiti nella luce più suggestiva e redditizia. Applaudita con trasporto, la brava ed avvenente artista ha ripetuto l'esecuzione del brano di Puccini.

Anche il baritono Luigi Marchiò, ancorchè indisposto, s'è dimostrato artista di classe, di viva emotività drammatica e di sicura maturità interpretativa, doti esplicate in brani di Verdi, Leoncavallo e Giordano, che gli hanno fruttato calorosi, meritati applausi. Alla fine del programma, i due interpreti hanno eseguito due duetti del «Rigoletto», in rimarchevole fusione di spiriti. Anche l'esecuzione dei duetti verdiani ha incontrato il più vivo consenso nell'uditorio.

Accompagnava al pianoforte la prof. Thea Winter.

Il pianista Gyula Karolyi oggi alla Società dei Concerti

Alle 18.45 si terrà nel Ridotto del Teatro Verdi l'atteso concerto del pianista ungherese Gyula Karolyi. In programma: Beethoven, Chopin, Schumann e Liszt. Il concerto che come tutti gli altri è riservato ai soli soci, avrà inizio, per ragioni tecniche, alle 18.45 precise e si fa viva raccomandazione di accedere alla sala per tempo. Prossimo concerto lunedì: Kammermusikkreis Scheck-Wenzinger con esecuzione di musiche antiche ed istrumenti dell'epoca compreso il cembalo (10 esecutori).

La IX Sinfonia di Beethoven al Dopolavoro «Aquila»

Il Dopolavoro «Aquila», proseguendo nella serie di concerti di musica sinfonica riprodotta, farà sentire sabato prossimo, nella sede sociale di via Rossini 4, la IX Sinfonia di Beethoven. La esecuzione dell'immortale capolavoro beethoveniano è dovuta all'Orchestra filarmonica di Amburgo, diretta dal m.o Eugenio Jochum. Prima dell'esecuzione il maestro Garulli, docente di alta composizione all'Ateneo Musicale Triestino, parlerà di Beethoven e dei caratteri storici ed estetici della IX Sinfonia. La manifestazione, con la quale si chiuderà il primo ciclo di concerti di musica sinfonica, avrà inizio alle 18. L'ingresso è libero.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito del Dopolavoro Ferroviario, proiezione di un suggestivo film con inizio alle 18 e alle 20; domani, nella sede Vittorio Veneto, altro divertente spettacolo alle 17.30 e alle 19.30.

RADIO — 17 marzo

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Orchestra classica. 13.45: Musica operettistica. 14.10: Canzoni per tutti i gusti. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Arie per canti di Scarlatti e Beethoven. 18: Radio del Combattente. 19.50: Musica varia. 20.30: Radio Famiglie. 21.15: Le nove sinfonie di Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 60, diretta da Franz von Hoesslin. 21.50: Attori italiani al microfono: Luigi Cimara. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Quartetto. 20.30: Musiche romantiche per pianoforte eseguite dal pianista Wilhelm Kempff. 21.10: «Pronto? Parla Aosta!», radiocronaca variata di Franco Cremascoli e Vittorio Veltroni. 21.40: Canzoni per tutti i gusti dirette dal maestro Segurini. 22.15: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 23: Orchestra diretta dal maestro Zeme.

TEATRI - CINE - RITROVI

ROSSETTI. Ore 20.45: Compagnia Grandi Riviste Nino Taranto in «Noi ricchi».
NAZIONALE. 16.15, 17.50, 19.40, 21.30: «Solo una notte», con Ingrid Bergmann.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.40, 21.30: «Il campione», E. Piermonte, V. Bergman.
PRINCIPE. 15.30: Ultimo: «I cadetti di Smolenko». Domani: «L'angelo bianco», dal romanzo «I figli di nessuno».
FILODRAMMATICO. 15: «La casa sul Danubio», P. Javor, K. Tolnay e Comp. Triestina in «Chi la dura... la vince!», l'ultima creazione comica di M. Marcelli.
FENICE. 16.30, 18, 19.50, 21.40: «A rischio della vita», Rino Taube, A. Henrikson.
ITALIA. 15.30: «La Pantera nera», delicata storia d'amore con Leda Gloria, Lauro Gazzolo.
REGINA. 15.30: «Prigioni di donne», dramma di gelosia, con l'insuperabile Vivianne Romance.
IMPERO. 15.30: «Colpi di timone», il film più allegro dell'annata, con G. Govi.
REALE. 15.30: «Mater Dolorosa», con Mariella Lotti e Annelise Uhlig. Romanzo d'amore e di sentimento.
GARIBALDI. 15.30: «Mistero dell'altro», con Willy Forst.
MASSIMO. 15.30: «La sonnambula», dramma d'amore, con Germana Paolieri, Roberto Villa.
NOVO CINE. 15.30: «Lo strano signor Vittorio», con V. Romance, P. Blanchar.
MODERNO. 15.30: «La famiglia Brambilla in vacanza», brillantissimo.
ODEON. 15.30: «Il controllore dei vagoni-letto», brillantissimo con D. Darrieux.
ARMONIA. 15.30: «La carovana delle passioni», R. Torres. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Nelle sabbie mobili», con Annie Ducaux e Pierre Blanchar.
POPOLO. 15.30: «Brillano le stelle», dramma, speranze, delusioni, con La Jana.
RADIO. 15.30: «Sotto la maschera», con Luli Hohenberg e Victor Staal.
VITTORIA. 16: «Elisabetta d'Ungheria», Katalin Karady, Pal Javor.
CENTRALE. 15.30: «Il giro del mondo», supercomico Fernandel, con J. Day.
ADUA. 15.30: «Lorna Doone», con Victoria Hopper e John Loder. Funziona nuovo impianto sonoro.
VENEZIA. 15: «La Kermesse eroica», Françoise Rosay, Jean Murat.
CARDUCCI. 15: «Marco Visconti», grande successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15.30: «S.O.S. Sahara», con Charles Vanel e M. Zabarr. Stupendo.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 26, tel. 90184). L'ambiente ideale. Frequentatelo.

Il festoso debutto al Rossetti della Compagnia di riviste Taranto

(l. c.) Il ritorno di Nino Taranto sulle scene triestine è stato salutato, ieri sera al Rossetti, da un pubblico imponente che ha fatto all'insigne comico napoletano accoglienze festosissime e gli è stato largo di applausi dopo ogni sua apparizione alla ribalta. L'intero spettacolo si è svolto in un'atmosfera di schietta cordialità, anche perchè accanto al cav. Taranto figurano diversi elementi di primo piano nel nostro mondo della piccola lirica.

Il titolo della rivista «Noi ricchi» è un pretesto per dar la stura a una ricca serie di scene comiche e di azioni coreografiche animate dal Taranto e dai suoi bravi compagni. Un bel giorno, dunque, parecchi mortali si presentano a una celeste autorità; tutti chiedono danaro e tutti diventano ricchi. Abbiamo dunque un regno di gente felice? Nemmeno per sogno: anche nel colmo dell'abbondanza c'è l'eterno immancabile brontolone scontento che protesta e si lamenta. Il quale (voi l'avete già capito) è personificato da Nino Taranto, vale a dire da uno fra i più gustosi originali godibili comici del varietà italiano.

La comicità del Taranto è fresca, spontanea, pazzerellona, strapaesana. Egli è un istintivo e porta sulla scena la naturale gaiezza sfottente e scanzonata dello «scugnizzo». Ecco perchè le folle di tutta la Penisola, per quanto il Taranto sia un comico schiettamente e tipicamente dialettale, simpatizza con lui e ne gusta ogni gesto e ogni atteggiamento. Nella rivista Taranto si esibisce anche come cantante, attore e fantasista, particolarmente facendosi ammirare nella scena comica «Il radioscolaro» e in una indovinata parodia della «Morte civile».

Un successo personale hanno anche ottenuto la bella ed elegante Lilly Granado, affascinante nei suoi succinti costumi che ne rivelano le squisite grazie, la sbrigliata intelligente simpaticissima Maria Pia Arcangeli e gli eccellenti danzatori Memo Ferrara, Irene d'Astrea e Beatrice Dante. Al felice esito dello spettacolo hanno anche contribuito Lina Ardenti, Anna Beni, Elly Klofat, Erminia Ortenzi, Rosetta Pedrani, Betty Wolf, Giulio Benassati, Mario Bruni, Giovanni Giacchetti, Gino Leandri, Mario Merlini, Carlo Taranto, Enzo Turco, Luigi Venuti e il Balletto Nikolski. Eccellente la prestazione dell'indiavolata orchestra Ta-Tu diretta da Nino Brero. Malgrado le severe disposizioni dell'autorità, parte del pubblico affolla nei finali (ah, quelle ballerine sulla passerella!...) i corridoi, ma si spera che questo inconveniente non abbia a ripetersi, perchè disturba lo spettacolo e impedisce il regolare sfollamento del teatro.

La divertentissima rivista, molto applaudita dopo ogni quadro, questa sera si replica con inizio alle 20.45. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale.

LO SPORT

La «coda» alla Serie C

Distretto - Ampelea

Venerdì, alle 14.30, a S. Giovanni

La squadra grigio-verde chiuderà venerdì il ciclo dei suoi incontri di campionato incontrando, sul campo «Visintini», l'undici isolano dell'Ampelea. Dopo la prova poco felice di domenica scorsa, i distrettuali anelano di riabilitarsi per chiudere in bellezza questo loro primo torneo di Serie C., nel quale, accanto a numerose prodezze, hanno registrato qualche battuta vuota dovuta a mancanza di esperienza che ne ha pregiudicato un volo ancor più brillante e positivo. Tuttavia la squadra del magg. Montese si è guadagnata la simpatia degli sportivi per le sue belle imprese ed il suo contegno agonistico e la gara di addio radunerà sicuramente a S. Giovanni la abituale folla dei sostenitori, dato che l'Ampelea è una avversaria di qualità e di sicuro impegno. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 16.30 allo Stadio: Bergamasco, Covacci, Colombin, De Marchi, Michelazzi, Mazuino, Padoan, Potasso, Pregarz, Rossetti, Scaggiante, Sperne, Sanzin, Scrimali, Zamberlin.

Gli Alpini sullo schermo

Il Cinema, che ha dedicato qualcuna delle sue opere migliori alla gloria dei soldati del mare e dell'aria, dedica ora un film nuovissimo all'esaltazione del valore dei soldati della montagna: «Quelli della montagna» è infatti il film degli alpini di questi valorosi soldati che tante prove di eroismo hanno dato e continuano a dare nelle guerre di ieri e in quelle di oggi, e che hanno vivo e profondo nel cuore la passione e l'amore per i loro monti.

Con una storia d'amore semplice e sobria, e pure toccante nella sua profonda umanità, il film «Quelli della montagna» svela un mondo popolato da caratteristiche figure di soldati — semplici alpini e rudi ufficiali — che si muovono e agiscono non nel chiuso del teatro di posa, ma sui pendii erbosi, sulle pareti rocciose, sulle distese gelate dei nevai delle nostre belle montagne.

Accanto a questi autentici alpini che hanno partecipato alle riprese del film «Quelli della montagna» con una spontaneità e una naturalezza unica, appaiono alcuni fra i più popolari attori del nostro cinema, Amedeo Nazzari, nella parte di un giovane ufficiale degli alpini richiamato, Mariella Lotti che impersona una appassionata figura di donna, Mario Ferrari, nel ruolo di un rude e severo Capitano legato alla sua vita di soldato, Ori Monteverdi in quella di una montanara, Cesco Baseggio e Nico Pepe che impersonano due caratteristici tipi di ufficiali. Questi attori che per due mesi hanno vissuto fra gli Alpini sulle montagne, hanno dato il loro contributo appassionato alla riuscita del film «Quelli della montagna» che Aldo Vergano ha diretto con la supervisione di Alessandro Blasetti. E veramente può dirsi che il film ha raggiunto lo scopo che i produttori si proponevano: quello di esaltare con una storia drammatica e umana spoglia d'ogni enfasi retorica, la gloria e il valore dei nostri meravigliosi alpini.

Questa sera alla Radio

verrà trasmesso alle ore 21.15

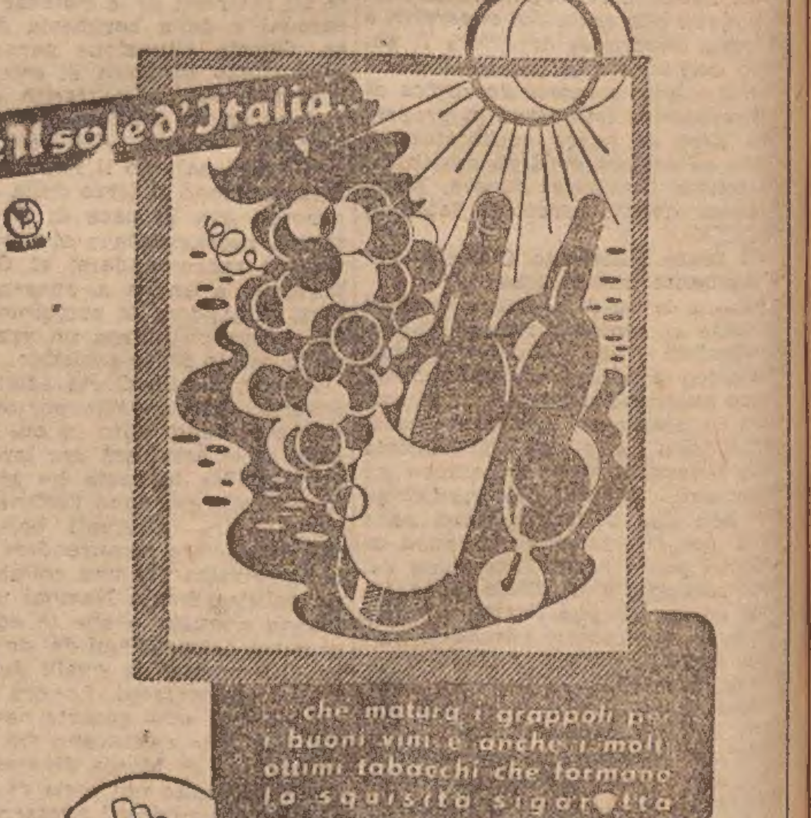
IL TERZO GRANDE CONCERTO DI MUSICA CLASSICA

Agfa

BEETHOVEN - IV SINFONIA

GRANDE ORCHESTRA SINFONICA DELL'EIAR DIRETTA DA

FRANZ von HOESSLIN



Parchetti Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-30

UN VIAGGIO

un libro di Bruno Coceani

L'importazione del tonnetto dalla Turchia

Dopo la crociera di pesca nell'Adriatico redento, esplorazione delle possibilità di pescagione italiana in Dalmazia — e prospettive per la nostra industria conserviera — Bruno Coceani ha percorso su una navicella turca le acque del Bosforo, per assistere alla pesca del tonnetto. Da questo viaggio, nuova esplorazione sulla consistenza pescheccia delle acque maomettane e ricognizione statistico-economica delle esportazioni del tonnetto dalla Turchia in Europa, e segnatamente in Italia, è nato un libro di piccole dimensioni, ma sostanzioso di dati, pittoresco di descrizioni, acuto di considerazioni, vario di riproduzioni fotografiche, preveggente di conclusioni economiche che riflettono la posizione del nostro Paese sul mercato d'acquisto del tonnetto turco.

Libretto significativo per la specifica trattazione di un problema che interessa Trieste in modo particolare, i suoi conservifici, ove il tonnetto turco viene lavorato e poi consegnato al consumo nazionale, e i traffici marittimi e ferroviari, dai porti turchi e bulgari alla nostra città. Un quadro vasto di rapporti commerciali, di interessi economici, di produzione industriale, nel quale operano capitali, lavoro e intraprendenza in gran parte triestina. Bruno Coceani inizia il suo libro dal fattore biofisico e dalla determinazione naturale e scientifica: le migrazioni del tonnetto, che dal 1934 viene importato dalla Turchia in Italia, per integrare l'attività dei nostri stabilimenti conservieri. Migrazioni di andata e ritorno dal Mar Nero, attraverso il Bosforo nel Mar di Marmara, alle coste dell'Asia, in primavera e in autunno. E' nei periodi di passaggio del tonnetto, che la pesca si presenta più abbondante e sicura. L'autore ricorda grandi quantità di tonnetto catturato nelle tonnarelle lungo il Bosforo e il Mar di Marmara, e certi periodi di pesca miracolosa è quasi leggendaria, ciò che costituisce un privilegio economico e una cospicua fonte di ricchezza per quel Paese. Una notte di pesca sul Bosforo offre a Coceani l'esperienza viva e il quadro emozionante della tecnica e della tattica che servono alla cattura del pesce, imprigionato e circuito in una grande rete di 500 metri di lunghezza per 100 di altezza. Dalla pesca al mercato di Istanbul, sul Corno d'Oro, ove affluiscono annualmente dai due ai tre milioni di paia di palamiti, di differenti dimensioni. Qui il pesce distribuito, in parte al consumo locale e in parte alla salagione che viene compiuta in due modi: pesci interi ed a pezzi. Ma la maggior parte del pescato viene venduto al mercato di esportazione, giacchè dice Coceani, il consumo locale non è in grado di assorbire la grande quantità di tonnetto che viene catturata nei periodi migratori, nè la Turchia possiede stabilimenti attrezzati modernamente per la conservazione del pesce.

I clienti del tonnetto sono la Grecia, l'Italia e la Bulgaria, alle quali si è aggiunta in questi ultimi anni anche la Germania. Prima dell'intervento tedesco l'Italia importava il 55 per cento del tonnetto, la Grecia il 24 per cento e la Bulgaria il 21 per cento. Noi siamo i maggiori acquirenti del prodotto, perchè siamo anche il Paese tecnicamente meglio preparato alla sua lavorazione e conservazione, mentre la Turchia, per difetto di mano d'opera e per mancanza di intraprendenza e di capitali, fino ad oggi non è in condizione di mettere in funzione uno stabilimento per la confezione del pesce conservato, nonostante che il suo primo Presidente, Kemal Pascià, avesse manifestato l'intenzione di organizzare qualche impresa di lavorazione sul tipo europeo. Ma oltre al tonnetto, altre specie di pesci interessano l'importazione italiana, specialmente il pesce spada e il tonno. L'autore racconta che sul mercato di Istanbul, si trovano pesci spada che pesano più di un quintale e misurano oltre due metri di lunghezza. La carne di questo pesce è molto gustosa e ricercata e viene pagata cinque o sei volte più cara del tonno. Generalmente viene mangiata fresca, e qualche volta affumicata. Non meno feconda è la pesca del tonno nelle acque turche. La produzione varia di anno in anno, ma nei periodi fruttuosi fu superato il mezzo milione di chilogrammi. Prodigiosa è la quantità anche di altre specie di pesci migratori che passano per il Bosforo e non meno ricca e varia è la quantità di pesce nel Mar Nero. Ma la conservazione di questo pesce è problematica per il fatto che non esistono nei porti turchi impianti di congelamento e che il trasporto si presenta molto difficile e determina facili deterioramenti. Un Paese che possiede come l'Italia una industria conserviera meccanicamente perfetta e modernamente attrezzata e preparata a grandi possibilità produttive non può disinteressarsi del pesce turco e dei rifornimenti che potrebbero affluire verso i nostri stabilimenti e il nostro consumo interno.

Coceani osserva che la Germania è già sulla via di realizzare un piano che interessa l'industria della conservazione del pesce. Le accresciute necessità alimentari devono eccitare tutti i nostri sforzi per una rapida realizzazione dei piani di produzione e conservazione del pesce sull'importazione italiana. L'autore del libro ci presenta una documentazione interessante e significativa. Nei primi anni, l'importazione fu modesta. Nel 1934, 6500 quintali; nel 1935, 30.000; nel 1936, 60.000; nel 1937, si ebbe un aumento considerevole: 100.000 quintali di tonnetto e di palamite. Nella stagione 1939-40, la più fruttuosa di tutte, si sono raggiunti 225.000 quintali.

Le campagne di pesca turca in questi due ultimi anni, sono oggetto di studio e considerazioni da parte dell'autore. Un complesso di elementi naturali, economici, politici, prima di tutto il freddo e la guerra, poi la crisi dei trasporti, determinarono una crisi della produzione peschereccia, e una maggiore richiesta del mercato estero, ciò che ha provocato un aumento dei prezzi. Donde la modestia delle cifre del tonnetto importato nel periodo di guerra, in confronto alle cifre raggiunte negli anni che precedettero il conflitto, quando non c'era concorrenza, e i trasporti erano facili e libero l'acquisto. L'autore si augura, alla conclusione di questo suo vivo e concettoso libretto, che a guerra finita, quando le relazioni politiche e commerciali del mondo saranno ripristinate, e i trasporti ripresi per via di mare, attraverso il Mediterraneo liberato dalla padronanza inglese, l'Italia occupi ancora il primo posto che aveva sul mercato di Istanbul.

— Bruno Coceani: «L'importazione del tonnetto dalla Turchia», stampato dalla «Editoriale Libraria S. A.», Trieste. Lire 10.—

Ragazza tedesca al lavoro in un'officina

Patriota arabo condannato a morte

Smirne, 16

Notizie da Gerusalemme informano che le autorità inglesi hanno condannato a morte un altro patriota arabo, Ibrahin Nuri.

DOPO 20 MESI DI ASPRE BATTAGLIE

Volontà di ferro e serenità nei reduci dalla Russia

E' giunta la prima tradotta dei soldati dell'Armir che rimpatriano per un periodo di riposo - Doni e fiori ai valorosi

Nell'alba fredda di ieri, quando alla luce del giorno cominciò a delinearsi il paesaggio brullo del Carso, la prima tradotta dell'«Armir» è entrata in Italia.

Alla stazione che per prima doveva dare ai valorosi il saluto della Patria, il lungo convoglio è arrivato puntuale all'ora prevista; ma già da gran tempo un'animazione eccezionale, un'atmosfera di commossa aspettativa s'eran venute creando, ed ogni minuto che ci divideva dall'ora dell'arrivo sembrava non trascorrere mai. In quest'ansia d'attesa, chi aveva il privilegio di essere fra coloro che per primi avrebbero abbracciato i nostri soldati, sentiva battere col suo il cuore di tutti gli Italiani, e soprattutto il cuore di chi attende dalla Russia un proprio caro, e di chi sa invece — o forse non ancora — ch'egli non tornerà più.

Lagrime di gioia

Un fischio lacerò l'aria alle 7. E la locomotiva entrò fragorosa trascinando il suo carico di giovinezza che torna in Patria dopo la dura battaglia. Da ogni finestrino, da ogni apertura, volti volti e volti si affacciano, tanti, mille volti, e su tutti nasce il sorriso, e tutti si illuminano scorgendo i colori d'Italia nelle bandiere mosse dal vento che adornano la stazione: e cento frasi commosse rispondono ai saluti che da terra salgono verso i soldati, fondendosi alle musiche della Patria e all'applauso festoso. Gli sguardi di coloro che tornano cercano, fra quelli che attendono, un volto conosciuto: e noi cerchiamo fra i combattenti il volto di un amico... Ma siamo tutti amici, ci riconosciamo tutti nella fede della Vittoria! Ogni soldato ha trovato un amico in ciascuno di noi, e quando il treno, lentamente, si ferma, e i soldati scendono, questo sentimento d'amicizia, questo affettuoso vivissimo cameratismo sfocia negli abbracci, nelle lagrime che bagnano tanti occhi di donne e di soldati, e sono lagrime di incontenibile gioia commossa. I saluti non hanno fine, nè le domande, perchè tutti vogliono chiedere, vogliono sapere, vogliono sentire da questi magnifici ragazzi «com'è andata», se è da molto che sono in viaggio, e se sono contenti di ritrovarsi in Patria («Càspita, se siamo contenti! Ma solo il tempo di riposarci un po', e vogliamo tornare in linea!»). Hanno quasi tutti venti mesi di Russia al proprio attivo. Venti mesi di Russia: mediti ciascuno su queste fredde parole, e poi guardi negli occhi uno qualsiasi dei valorosi che tornano e parlano con tanta semplicità del loro dovere eroicamente compiuto, per sentire in cuore un tremito, e più ardente in petto la fiamma della propria passione.

Presso Novorossijsk: questi carri armati, fra i quali alcuni di fabbricazione americana, sono i resti del fallito tentativo di sbarco operato dai rossi lo scorso mese

Ed ecco, ora, quando ancora non sono tutti scesi dai carrozzoni, ecco sbucare dal Posto di ristoro tante ceste ricolme di aranci fragranti. Le recano giovani graziose che offrono ai grigioverdi, col loro sorriso, il dolce frutto della terra italica. La distribuzione è festosa, e non è ancor spenta l'emozione del primo contatto. Intanto verso l'uscita le camerate del Fascio femminile s'apprestano alla distribuzione dei dolci, preparati — come s'è detto nei giorni scorsi — nelle cucine delle organizzazioni fasciste di Trieste, e con i dolci l'ottima e abbondante cioccolata calda e le sigarette.

Tutti ugualmente cari

Da Trieste sono giunti, in rappresentanza del Segretario federale Spangaro, chiamato a Roma per motivi del suo servizio, il Vicefederale Luigi Melli e il Vicecomandante della G.I.L. Ruggero Melon, e con essi la Fiduciaria provinciale Teresa Rojatti e il rappresentante del Dopolavoro provinciale. Sono con loro ufficiali dell'Esercito e la autorità del luogo.

Il Vicefederale e gli ufficiali, e le altre gerarchie, all'arrivo della tradotta, salgono sulle vetture a salutare i reduci gloriosi, e si uniscono poi alle camerate del Fascio di Trieste e di quello locale nella distribuzione dei doni, che si svolge con ritmo celere e regolare, grazie all'efficace organizzazione curata dal Fascio. La Federazione del P. N. F. di Trieste, i Fasci femminili, la G.I.L. e il Dopolavoro — che ha organizzato anche, quest'ultimo, degli spettacoli ricreativi per i posti di tappa — hanno collaborato alla riuscita di tale assistenza.

Viva è in tutti l'emozione, ed episodi toccanti si succedono nell'ora e più che i soldati sostano alla stazione prima di recarsi, con gli automezzi, al posto ove saranno sottoposti alla visita medica e muteranno l'uniforme. Hanno tutti, sui volti maschi, i segni delle fatiche e dei disagi sopportati in questi venti mesi di lotta, e molti di essi recano sul petto la testimonianza del loro valore: ma sono tutti valorosi, e tutti ugualmente a noi cari, giovani e anziani. L'accoglienza affettuosa parla ai loro cuori e dice tutta la riconoscenza della Patria, più che non possano le parole. Il camerata Melli, passando di gruppo in gruppo, reca loro il saluto del Prefetto di Trieste, che così valido aiuto ha dato alla preparazione dell'assistenza che l'Ufficio Combattenti ha organizzato, e il saluto del Federale con quello di tutto il Fascismo della provincia triestina. Dalle donne e dalle giovani fasciste vien dato loro il saluto delle mamme e delle spose che attendono di riabbracciarli, il saluto di tutto il popolo che li ammira. Lunghe barbe sono cresciute sui volti dei soldati, e dànno loro un aspetto quasi mistico che più li avvicina al nostro affetto: tutti gli eroi di questa guerra noi scorgiamo in essi, e i combattenti di tutti i fronti in essi onoriamo.

I canti dei combattenti

Le musiche continuano sempre il loro coro festevole che s'espande dagli altoparlanti e dall'autocinema sonoro dell'O. N. D., mentre gli automezzi veloci cominciano il trasporto dei soldati via dalla stazione.

Alla stazione si torna nel pomeriggio. L'aria è fresca come al mattino, dopo la giornata piena di sole che ora volge al tramonto e crea sui monti, all'orizzonte, giochi multicolori di luci. Nuova gente è venuta per acclamare i camerati dell'«Armir», e alle donne fasciste s'è aggiunto un altro manipolo di Triestine, donne che hanno più d'una, sulla nera uniforme, i segni guadagnati al tempo della vigilia e della guerra attuale nell'opera di assistenza alle Forze armate in zona di operazione, madri di Caduti e di combattenti. Sicchè, quando gli autocarri tornano alla stazione recando i soldati che partiranno fra poco per raggiungere il campo contumaciale in altra provincia, un'accoglienza festosa torna a salutarli, e si rinnova la gara di affetto del mattino. Nelle nuove uniformi, dopo la visita accurata, i soldati sono più baldi ancora, e ormai sembra che una corrente di antica affettuosità li leghi a coloro che sono accorsi a salutarli. C'è chi riconosce un volto amico all'arrivo, e gli sembra di ritrovare un amico di vecchia data. Come sarebbe possibile un'atmosfera di così vivo cameratismo se non pulsasse in tutti i cuori la stessa fede, se tutti gli occhi non s'illuminassero della stessa luce di certezza e di orgoglio?

Fra i tricolori spiccano i quadri del Re e del Duce: e ai due volti cari agli Italiani si rivolgono gli sguardi di chi torna dal fronte e di chi, qui in Patria, opera per esser degno dei combattenti.

Fiori purpurei e i pochi primi fiori dei prati — raccolti da mani gentili — ravvivano adesso il grigioverde delle uniformi: ogni soldato ha ricevuto, scendendo dall'autocarro, l'omaggio che gli porta il profumo di un affetto lontano. E poi, passando all'ingresso, essi trovano nuovi segni dall'attenzione che il Partito rivolge loro: un piccolo fiasco di vino e un pacco di frutta, formaggio e altre cose gustose, offerti con gesto affettuoso, sono accolti con contentezza e gratitudine. Ringraziano, e sono commossi. Sentono, da tanta solidarietà, dalle parole dei gerarchi e delle camerate del Fascio e della G.I.L., di quanti sono venuti fra loro, sentono di essere accolti come fratelli vittoriosi nella Patria che li attendeva con ansia. Cori possenti s'elevano ora al cielo, canti di guerra, canzoni nate in Russia, nelle pause della lotta, e piccoli gruppi di soldati si formano sotto la lunga pensilina in attesa che si formi il nuovo convoglio, e ci sono in ogni gruppo camerati del Partito e donne fasciste. Sincere e commosse si incrociano le frasi di ammirazione e di gioia per il ritorno, e ci si chiede indirizzi che permetteranno domani di ricordare, con un saluto dalla lontana Sicilia, dall'Emilia, dal Piemonte, da ogni parte d'Italia, questi attimi della prima sosta in Patria, attimi che il tempo non cancellerà nella memoria di chi li ha vissuti.

Quando, ed ormai il sole è scomparso all'orizzonte, e più fredda s'è fatta l'aria — ma chi sente il freddo? questa è primavera, è primavera italica! — quando il treno sul quale sono saliti i combattenti comincia a muoversi, con rinnovato calore s'alza il grido di fede da mille petti, e un nome sovra tutti si eleva, nell'acclamazione fremente, nell'invocazione inesausta: Viva l'Italia!

Manlio Granbassi

DANTE A ROMA

Sogni di Laurenti

romantico pittore di Venezia

Chi a Venezia percorre le Zattere — non soltanto l'arco stupendo che staglia acqua e cielo fra lo Spirito Santo e la Calle del Vento — tutte le Zattere con quel dedalo di fondamente di rive di orti di terrazze che costituiscono lo splendore d'uno scenario che svaria e trascolora fra trinchetti e vascelli, cuspidi di campanili e vertici di croci, ogni sera nel concerto immenso delle campane che rovesciano sinfonie malinconiche e meravigliose nelle acque del canale che tremano, incontrava l'ombra di Cesare Laurenti.

Nato a Mesola di Ferrara, morto a Venezia, egli era per istinto per sensibilità per carattere per tradizioni e per fatalità il più veneziano di una città che non solo adorò ma che per privilegio gli trasfuse nell'anima la più sottile e la più signorile delle offerte; quel suo trepido cuore d'amante riamato che vedemmo sfolgorare nelle sue tele. Lo incontravate a vespro lungo le fondamente più strette o dietro i cancelli dei giardini, trasognato e smagato, il volto soffuso di un gran pallore, sbiancato e irretito di sogni e di chimere, costantemente solo, ma se volevate che parlasse bastava ripetergli il nome magico della sua vita di pensatore e di pittore — solo Venezia — perchè vi rinnovasse il mito delle immagini più tenue e più gagliarde che ingigantirono una magnificenza regale e perenne entro il suo cuore.

La sua ultima casa fu il suo eremo, di fronte alle barche che schiacciano il ventre sulle pietre della riva, di fronte al Redentore, una casa piccola piccola che poteva perpetuare le sue fantasie e contenerle senza disperderle vanamente. Suonate, entrate. Ecco, Laurenti vi accoglieva a piedi della brevissima scala. Vi stringeva la mano, v'accompagnava attraverso le poche sale anguste, vi ridiceva il nome di qualche donna. Sono tutte vive e presenti. Guardatele, si staccano dai muri e dalle cornici, si schiodano dal soffitto, riprendono un discorso tralasciato «una sera a Venezia qualcuno danzò un minuetto e s'inchinò alla Regina che arrivava dal mare...».

La mostra dei quarant'anni che aveva un significato spirituale secondo le direttive del conte Volpi che ne dettava le norme organizzatrici non ci permise di riconoscere tutta l'opera di Laurenti. Le sue tele che sono frutto di un lavoro accorto e meditato, di un ciclo che non fu chiuso che dal destino, sono la viva rappresentazione artistica e pensosa di un lungo cammino. Non sono disperse. Ma ormai e per sempre lontane dalla città nella quale nacquero come un miracolo o una apparizione fra pietra e canale. La «parabola» che è fra le più interessanti pochi di noi la conobbero perchè emigrò in America.

Tuttavia il colossale dittico fu esposto per la prima volta a Venezia ma acquistato da una Galleria d'Arte americana non ci abbandonò che un ricordo: essa è la sintesi dell'arte profonda di questo maestro che vi trasfuse quanto v'era in lui di più alto. Chi comporrà un giorno la tavola e il catalogo?

«Foglie cadenti, armonia verde, profughi, peccato, incubo, ritratti, decorazioni, il sudario, il profeta, visione antica, ragazza di Castello, ragazza in fiore, primo dubbio, via aspra, dolori, coscienza, verità» e altri infiniti sono battesimi indimenticabili confinati negli studii e nei salotti degli acquirenti o a Monaco, o a Dresda o a Londra o a Parigi.

Vi risovvenite del «Temporale alle viste»? o della «Nuova fioritura» acquistato per la Galleria d'Arte Moderna con «le Parche» e la ceramica delle statue d'oro? Certo nessuno s'è scordato della «Maschera Bella» proprietà della Galleria di Sua Maestà il Re al Quirinale. C'è un episodio significativo per «Maschere belle» e la ragazza esuberante di vita e di bellezza, di una bellezza così caratteristica e veneziana per ridiscendere il Ponte delle Maravegie tutta avvolta nel suo scialle nero che le si stringeva sotto il mento e le fasciava mollemente il collo liberandole un profilo gaudioso incorniciato da una magnifica chioma nera. All'Esposizione di Milano s'era sviluppato un incendio e mentre gli uscieri invocavano disperatamente l'intervento dei pompieri una sola voce si diffondeva di sala in sala: «Salviamo «Maschere belle»! Scomparsa dalle calli e dai campielli di Venezia chissà dove, travolta dalla sua sorte nell'oblio di una giovinezza rigogliosa che cantava sotto i veroni la più dolce delle serenate.

Morto a ottantatrè anni ricordava fino all'ultimo giorno con devozione e con affetto i suoi maestri di Firenze e di Napoli. Sognò, disegnò, dipinse, lavorò fino all'ultimo giorno della sua vita e gli eredi raccolsero quale suo testamento spirituale il progetto per un monumento a Dante a Roma, tolto da un disegno di Leonardo.

Il sogno gli costò gli ultimi vent'anni di ricerche, di tentativi, di studii, ma il giorno prima della sua morte il piano era finito e i figlioli accorsi di lontano e la nipote dilettissima che restò al suo fianco raccolsero nelle pagine, nelle fotografie e nei diagrammi il segno più potente del suo ingegno. Qualche cosa Laurenti apprese da Giotto, da Botticelli e da Michelangelo, dal primo tentativo di «figurazione dell'inferno», dalle traduzioni e dalle illustrazioni del poema che Buonarotti aveva postillato. Il disegno di Leonardo fu scoperto da Laurenti e da qui l'idea di un monumento a Dante a Roma. L'improvvisa visione del mausoleo fu tradotta faticosamente con un duro esercizio in un plastico che oggi è un cimelio ma il pittore riebbe la sua ispirazione da un messaggio di Mussolini alla Dante Alighieri: *«L'Italia «che costruisce con animo di ferro «le fondamenta della sua fortuna «imperiosamente domanda che i «suoi figli guardino più lontano e «moltiplichino il loro sforzo sem«pre e dovunque».*

Per Cesare Laurenti Dante non poteva sollevarsi se non sulla vetta dove, dall'altare del Milite Ignoto si fissa lo sguardo del Padre della Patria dopo essersi posato sul cantiere della nuova Roma, la sintesi e la cosmografia dei tre regni e l'eterno viaggio attraverso di essi. Ma il pittore voleva che lo stesso viaggio Dantesco fosse commentato da quei passi del poema che ripetono il comando o la profezia mentre la maschera del Poeta e il vaticinio della Trinità dovevano essere i soli elementi, scultura e pittura, commento e riassunto di una poesia immortale che è divinazione e rivelazione nello stesso tempo. Subitamente l'eremo di Laurenti si rianima senza clamore. Le «persone» della commedia e della tragedia della vita ci vengono incontro. Hanno tutte qualche cosa da raccontare, qualche cosa che s'eran dimenticato di dire. Sono le donne della prima tecnica di Laurenti (quella di Favretto) e dell'ultima che era la più spirituale adesiva alla sua anima, insofferente e dubbiosa, senza lesioni da guarire, senza ferite da sanare. La Gabbia vuota. L'Eterno enigma... Il pittore fu un poeta. Abbiamo raccolto il patrimonio più insigne della sua gloriosa fatica. Era nata una mattina d'estate, fiorita dentro un abbaino, ripetuta dalle labbra di una donna del popolo. Anche il rosignolo era partito e la gabbia era vuota. Cesare Laurenti seguiva il volo dall'alto, dove l'arco del cielo pareva lasciar cadere dentro il suo cuore una falda d'azzurro.

Giannino Omero Gallo

«Pensosa»: una forte interpretazione di Cesare Laurenti

L'imperativo dell'ora

Un discorso di Rino Alessi a Napoli

Napoli, 16

In un'imponente adunata di industriali, di artigiani e di dirigenti sindacali, svoltasi all'Alhambra, Rino Alessi ha pronunciato un forte discorso politico nel quale sono state illustrate le ragioni della nostra guerra e l'imperativo categorico di resistere e di conseguire la vittoria. Erano presenti il Segretario federale, il rappresentante del Prefetto, il Podestà, autorità militari e civili e numerosi dirigenti sindacali.

Dopo un saluto al Duce, che ha suscitato una appassionata manifestazione di devozione al Condottiero, ha parlato il presidente dell'Unione industriali cons. naz. Cenzato che ha messo in rilievo l'alto significato del raduno svoltosi a Napoli, città di prima linea.

Quindi Rino Alessi ha pronunciato il suo discorso che ha costituito un'ampia disamina dell'attuale conflitto che vede in lotta il bene contro il male, Roma contro Mosca a cui sono asserviti i plutocrati inglesi. L'oratore ha messo in particolare rilievo i fattori sui quali si fonda la nostra vittoria, fattori politici, morali e militari, affermando che la lotta di oggi sarà definitiva per duemila anni di storia. Rino Alessi ha concluso esaltando il coraggio e lo spirito del popolo italiano che non si fiaccano nemmeno col terrorismo anglosassone. La fine del discorso è stata accolta da vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce. La manifestazione di alto patriottismo dell'adunata si è conclusa con rinnovate ardenti manifestazioni al Duce.

Vidussoni e Mackensen

a una conferenza dell'incaricato d'affari nipponico

Roma, 16

Nella sede dell'Istituto italiano per il Medio Oriente ed Estremo Oriente, a palazzo Brancaccio il ministro Shunichi Kase, Incaricato d'affari del Giappone, ha tenuto, nel pomeriggio, una conferenza sul tema: «Recenti sviluppi delle relazioni nippo-cinesi». Sono intervenuti: il ministro Segretario del Partito Vidussoni, l'ambasciatore del Reich von Mackensen, l'ambasciatore di Spagna Cuesta, il delegato speciale nipponico presso la Santa Sede Harada, i ministri del Manciukuò, di Tailandia, di Romania e di Slovacchia; i rappresentanti del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dell'Accademia d'Italia; il Capo di S. M. della Milizia Galbiati, e i rappresentanti dei Dicasteri militari, il Governatore, il Prefetto e il Federale, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare; personalità del mondo politico e culturale. Presentato dall'ambasciatore Aloisi, in rappresentanza del presidente dell'Istituto, senatore Gentile, il ministro Kase ha tracciato, in rapida ed efficace sintesi, la storia dei rapporti fra il Giappone e la Cina dall'inizio del conflitto con il regime di Ciang Kai Scek fino alla creazione del nuovo Governo nazionale cinese, presieduto da Wan Ching Wei, illustrando le alte disinteressate finalità perseguite dal Giappone nella costruzione del nuovo ordine e della nuova grande Asia Orientale, e nello sforzo gigantesco inteso a liberare tutti quei popoli dalla prepotente, egoistica egemonia della plutocrazia anglo-sassone, finalità queste, perfettamente parallele a quelle perseguite dall'Asse per la creazione del nuovo ordine in Europa e che hanno portato, nel conflitto mondiale, alla strettissima collaborazione fra i Paesi del Tripartito e i loro alleati, fino all'immancabile raggiungimento della vittoria finale.

La conferenza, pronunciata in italiano, è stata di frequente interrotta dal caloroso consenso del numeroso uditorio, ed infine vibrantemente applaudita.

Direttive di Polverelli

per i servizi della radiodiffusione

Roma, 16

Il ministro della Cultura Popolare Polverelli, ha ricevuto l'ispettore per la radiodiffusione e la televisione prof. Tosti e l'accademico d'Italia Ecc. Pession, consulente tecnico del Ministero stesso, ai quali ha impartito le direttive per il potenziamento politico e tecnico dei servizi dell'Ispettorato.

Un progetto di unificazione

delle leggi nei Paesi arabi

Istanbul, 16

Si apprende da Damasco che la Unione degli avvocati siriani ha rivolto un invito agli avvocati di Transgiordania perchè collaborino al progetto di unificazione delle leggi in tutti Paesi arabi.

Mostre propagandistiche in India per arruolare soldati per gli Inglesi

Bangkok, 16

Continua in India la campagna britannica per l'arruolamento. Esposizioni di propaganda vengono aperte in tutte le città indiane per incoraggiare le reclute ad arruolarsi nell'Esercito imperiale britannico. Si apprende da Nuova Delhi che il generale Wavell inaugurerà oggi una di queste esposizioni. Circa 2 milioni di indiani si troverebbero attualmente sotto le armi.

Mostra d'arte

G. B. Zaccaria alla Galleria Trieste

Iersera si è inaugurata in due sale della Galleria Trieste una mostra del pittore veneto G. B. Zaccaria, che risiede abitualmente a Milano. E' una simpatica mostra, che piacque tanto ai numerosi visitatori. L'artista ha una fine preparazione, che gli permette scioltezza di linguaggio tanto negli acquarelli quanto nelle pitture ad olio, e i suoi motivi di neve, i suoi vivaci paesaggi, mostrano una sicurezza della mano, che non di rado si accompagna ad un gusto eletto come nei paesaggi a tinte basse e nello studio d'interno intitolato «Motivo floreale». Ne diremo di più un'altra volta.

Le scene wagneriane di Guido Marussig

Leggiamo anche altri giornali di Milano che fanno vivi elogi delle scene dipinte da Guido Marussig per il wagneriano «Crepuscolo degli dei» alla Scala. Nell'*Illustrazione Italiana*, ne dice molto bene Vincenzo Costantini, e nella *Sera*, Dino Bonardi fa un particolareggiato esame di queste «visioni», che «si avvincono, egli dice, alla sostanza del dramma e in certo modo lo estrinsecano e aiutano a raccontarlo, ne avvicinano lo spirito».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA offresi per rammendare e cucito, a giornata. Via Alfieri 17, p. 1°. 63195 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6003 B

BAMBINAIA, cameriera, cuoca Roma, Trieste, domestiche, ragazzette, prestaservizi, cercansi. Zeidler, Machiavelli n. 4.

BAMBINAIA brava, paziente, cerca Rengulli, via Marconi 14-II, presso Massari.

DOMESTICA stabile, brava, referenze, tutto fare, eventualmente anche soltanto cameriera, cerca piccola distinta famiglia. Fabio Severo 36, porta 8. 12393 B

DOMESTICA straniera tutto fare, stabile, oppure ore combinarsi, buona paga, trattamento, cercasi. Vicolo Scaglioni 11.

DOMESTICA tutto fare, buon mensile, buon trattamento, cercasi. Presentarsi giornalmente dalle 14-16, via Diaz 5.

DOMESTICA cercasi ore giorno per coniugi soli, abile cucina. Via Fabio Severo 4, Saetti. 63161 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, buona paga, cercasi. Viale Regina Margherita 8, porta 10. 63220 B

DONNA servizio dalle 13-16 cercasi. Via Piccardi 29, Ceriani. 12389 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi. Viale Sonnino 18-III, destra. 63193 B

PRESTASERVIZI dalle 10 alle 12 cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Beccaria 8, secondo. 44173 B

PRESTASERVIZI o stabile cercasi. Presentarsi via Guido Reni 2, porta 12, dalle 12 alle 15. 44139 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alberti, via Filzi 15. 63227 B

RAGAZZA capace, indifferente mensile, purchè volonterosa, cercasi. Donota 1, portiere. 63223 B

RAGAZZA o prestaservizi, buona paga, con certificati, cercasi. San Cilino 71.

RAGAZZETTA stabile cerca piccola famiglia. Imbriani 1-I. 44136 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico, anche impianti commerciali ed industriali, offresi singole ore oppure mattina. Offerte Cassetta 12043 C, Unione Pubbl.

FUNZIONARIO direttivo industria commercio, 20 anni estero, referenze eccellenti, croato, tedesco, francese, offresi, disponibile subito per ovunque primario serio impiego. Offerte Cassetta 12270 C Unione Pubblicità. 12270 C

IMPIEGATO 43-enne cerca occupazione, eventuale cointeressenza. Scrivere precisando, Cassetta 12385 C, Unione Pubbl.

IMPIEGATO anziano, già capereparto, pratico lavori ufficio, spedizioni, magazzino, referenze, offresi. Cassetta 12383 C, Unione Pubblicità. 12383 C

MADRE e figlia cambio servizi cercano camerino semplice o portineria. Via Millenovento 39-II, Gregoretti. 44136 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, pratica, desidererebbe migliorare condizioni. Offerte Cassetta 12267 C, Unione Pubblicità. 12267 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MASSAGGIATRICE diplomata, massaggi totali, parziali e di estetica. Telefonare 27274. 43898 CC

TRACOLLE «truss» bellissime confezionansi con borsette usate, setacci, portacipria, astucci. Bassi, S. Nicolò 8-II.

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA ragazza cerca negozio abbigliamento. Salvagno, Portici Chiozza 1.

APPRENDISTA cercasi, buona paga. Salone Triestino, Pozzo del Mare 1. 44165 D

ASSISTENTI educatori, cerca importante Istituto cittadino. Offerte con referenze Cassetta 12222 D Unione Pubblicità.

CAPO contabile, lunga esperienza ramo commerciale, trova buona occupazione Gorizia. Inutile presentare offerte senza richieste suddette. Cassetta 64, Unione Pubblicità, Gorizia. 380 D

CONDUTTORE per buona trattoria, moglie cuoca media età, con cauzione e prova, cercansi. Inutile presentarsi non capaci. Indirizzo Piccolo. 44148 D

CUCITRICE stoffa cercasi. Rivolgersi Officina ortopedica Rizzoli, via Parini 8.

DATTILOGRAFA segretaria ottimi requisiti istruzione, cercasi per subito. Possibilmente conoscenza tedesco. Disposta trasferirsi Roma. Telefonare: Palla, mattino fino alle ore 10 e dalle 14 alle 15, Albergo della Città. 44082 D

FATTORINO bene retribuito, cerca Electro lux, via Valdirivo 29. 12371 D

GARZONA e mezza lavorante per calzoni cercansi. San Nicolò 32-II, dest. 44158 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi. Via Vitt. da Feltre 7. 44134 D

IMPIEGATA, anche primo impiego, purchè sappia scrivere macchina, cercasi per subito. Rivolgersi. Popeis, corso Vittorio Emanuele 37. 44177 D

IMPIEGATO commerciale, lunga esperienza presso aziende primarie, cerca importante ditta goriziana. Cassetta 65, Unione Pubblicità, Gorizia. 379 D

INSERVIENTI femmine cerca istituto per lavori domestici, buon salario, vitto; richiedonsi documenti. Indirizzo Piccolo. Presentarsi ore 9-11. 44132 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 37-I. 63190 D

LAVORANTI, mezzelavoranti sarta donna, ottima paga, assumiamo. Parducci Spes, S. Caterina 7. 44096 D

MEZZA e lavorante sarta donna cercansi. Abbigliamento Fiorentino, viale XX Settembre 14. 63186 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Salone Occini, Media 37. 44045 D

PORTIERI cercansi, possibilmente coniugi pensionati. Cassetta 12386 D, Unione Pubblicità. 12386 D

RAGAZZO negozio commestibili accompagnato genitori cercasi. Vittorino Feltre 1. 63183 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Via Molino a vento 3, panificio. 8742 D

RAGAZZO per magazzino, sappia andare in bicicletta, cercasi. Crispi 40. 63206 D

RAGAZZO apprendista pasticcere, cerca pasticceria Pirona, piazza Impero n. 12.

SARTA bianco disposta lavorare domicilio cercasi. Scrivere Cassetta 12284 CO, Unione Pubblicità. 12284 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi. Cassetta 12282 D, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA con buone cognizioni tedesco francese cerca importante azienda commerciale. Offerte Cassetta 12388 D, Unione Pubblicità. 12383 D

STENODATTILOGRAFO-(a) per la lingua tedesca e abile corrispondente concetto con ottime cognizioni di tedesco, cerca importante ditta, disposti trasferirsi Bologna. Curriculum, referenze e pretese a Cassetta 7 V, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5183 D

STIRATRICE pratica stireria, altra piccola ragazza praticante, cercansi per subito. Rivolgersi Popeis, corso Vittorio Emanuele 37. 44178 D

STIRATRICI lavoranti e mezze e garzona paga altissima cercansi. Lavanderia Adriatica, via Udine 10. 44146 D

TECNICO cercasi, per impianto e direzione fabbrica distillazione, disposto recarsi oltremare. Specificare posti occupati e fornire referenze primissimo ordine indirizzando Manti-Curcio, via Lima 43, Roma. 44161 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

MATRIMONIALE, comodo cucina, vuoto oppure mobiliato, periferia o centro, cercano stabilmente coniugi soli distinti, offrendo cauzione. Cassetta 12400 E, Unione Pubblicità. 12400 E

Continuazione in IV pagina

COMUNICATI

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizie di ERNESTO MALISANI fu Giacomo, di Romans di Varmo le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

CERCASI FATTORE

per un podere di bonifica in ISTRIA. Offerte dirigere Unione Pubblicità, Casella B. 7519, Fiume.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Crescente nervosismo tra bolscevichi e loro alleati

La propaganda ricorre al solito trucco di attribuire ai Tedeschi obiettivi irreali

Berlino, 16

Le truppe germaniche continuano ad avanzare sia in direzione di Bjelgorod che ad ovest di Izium. Il nemico oppone accanitissima resistenza. In qualche punto sferra disperati contrattacchi nella speranza di contenere la minacciosa pressione avversaria. Tutti i contrattacchi sono stati respinti e i Sovietici hanno dovuto ripiegare su nuove posizioni. Nelle ultime 12 ore essi sono stati costretti ad abbandonare due importanti centri ferroviari come pure alcune teste di ponte sulla riva occidentale del Donez. Le loro perdite sono rilevanti.

Limiti della controffensiva

Giova d'altro canto ripetere — si fa notare da competenti fonti tedesche — che le operazioni in corso rivestono un carattere prevalentemente locale. In definitiva si tratta di un'offensiva-difensiva con cui l'Alto Comando germanico si riprometteva e si ripromette di annullare via via i successi conseguiti dai Russi a prezzo di enormi sacrifici nella seconda fase della loro offensiva invernale. Gran parte di questi successi sono già stati annullati e infatti il nemico è stato sloggiato da ben due terzi dell'ansa del Donez ed ora il grosso delle sue forze si trova di là dal fiume, lungo la linea che presso a poco va da Bjelgorod a Voroscilovgrad. Giova ripeterlo, poichè la propaganda moscovita, e bene inteso anche quella anglosassone, è ricorsa al solito trucco illusionistico che consiste nell'attribuire all'avversario obiettivi che vanno al di là da ogni reale possibilità contingente, tattica o strategica.

Ed ecco l'Ufficio informazioni del Cremlino e i suoi altoparlanti inglesi e nordamericani (con alla testa il corrispondente del *Times*) annunciare e sostenere che l'obiettivo della controffensiva tedesca non era semplicemente di riconquistare il vitale caposaldo, bensì di accerchiare e annientare la intera Armata rossa operante tra Bjelgorod e Izium. Lo scopo della manovra è chiaro: lasciar intendere che le truppe germaniche hanno conseguito dei successi parziali e che pertanto la perdita di Carcov nel quadro generale della situazione non costituisce un rovescio suscettibile di seri sviluppi operativi.

Non ci si preoccupa affatto che l'opinione pubblica si metta per un momento a ragionare poichè per un pelo la grande offensiva sovietica tra il Don e il Donez non si è tramutata in una battaglia di annientamento e infine in una disfatta bolscevica. Se essa sostiene che il Comando germanico si era proposto di realizzare siffatto obiettivo, vuol dire che si ammette tutto quanto si era negato fino a ieri e cioè che esso disponeva e dispone di tale e tanta forza da rovesciare la situazione, mentre dovrebbero essere ancora in corso i preparativi per l'annunciata ripresa di primavera-estate.

Il solito trucco

Ma per i prestigiatori della propaganda moscovita e anglosassone — si osserva a Berlino — queste sono quisquilie. L'importante è che ottenga un effetto purchessia, per esempio che l'ingenuo uomo della strada, non abituato a rilevare anche le più stridenti contraddizioni, non si preoccupi eccessivamente del rovescio subito dai Russi e continui a credere che la peggio finiranno per averla i Tedeschi. Ma anche l'ingenuo uomo della strada dovrà aprire ben presto gli occhi e rendersi conto della realtà.

Forse è per questo che alcuni degli stessi prestigiatori aggiungono delle varianti al solito trucco, facendo capire che da parte bolscevica tutto era previsto e calcolato, anche l'eventualità di un ripiegamento sino al di là del Donez e cioè in funzione di una vasta operazione tattico strategica avente un duplice obiettivo: continuare a logorare le forze tedesche nel settore meridionale e agevolare in tal modo sviluppi conclusivi dell'attacco sovietico a nord-ovest di Mosca, in modo da creare lungo l'intero fronte la premessa di una decisiva ripresa delle operazioni offensive.

Una delle varianti più amene è quella del critico militare del *News Chronicle*. Questi senza avere l'aria di mettere sin da questo momento le mani avanti, sostiene, in sostanza, che i Sovietici potrebbero benissimo permettersi il lusso di effettuare un nuovo generale ripiegamento invece di tentare di cacciare i Tedeschi verso i territori russi. In autunno essi riprenderebbero poi la marcia verso ovest, provocando un ulteriore logoramento della macchina bellica germanica: sia che questa rimanga sulla difensiva o marci all'attacco; una decisione non si avrà o, nella migliore delle ipotesi, si ripeterà quanto è accaduto nell'estate 1942 e nella primavera precedente. La decisione — questa la conclusione dello scrittore londinese — si avrà comunque in occidente. Ciò che conta è che l'Armata tenga impegnato il grosso dell'Esercito hitleriano.

La variante è amena soprattutto perchè se ne può dedurre che Inglesi e Americani non si preoccupano gran che degli eventuali nuovi rovesci sovietici, mentre si preoccuperebbero di eventuali successi decisivi. Preoccupazione giustificata poichè tali successi renderebbero impossibile una vittoria delle Potenze anglosassoni e specialmente dell'Inghilterra, quando anche le loro armi riuscissero ad aprire una breccia nell'ovest.

A proposito di questa breccia, cioè del famoso secondo fronte, il *Deutscher Dienst* registra e commenta una informazione di fonte neutrale, secondo cui nel corso dei colloqui di Eden alla Casa Bianca sarebbero state oggetto di animata discussione le perentorie richieste formulate da Litvinof.

Sintomatico l'estremo riserbo con cui da due giorni a questa parte la stampa nordamericana e naturalmente anche quella britannica si preoccupano del problema della invasione del Continente, problema che secondo Roosevelt sarebbe sul punto di essere affrontato e risolto di punto in bianco. Si insiste sui fronti marginali, quali sarebbero la Tunisia e il Sud-est europeo. E' appunto in relazione con alcune congetture tendenziosamente informative che la propaganda anglosassone ha messo in circolazione le voci più assurde circa i preparativi militari che sarebbero in corso in Bulgaria, come pure in merito a provvedimenti che confermerebbero tali preparativi. Tra l'altro l'invito ai cittadini di Paesi neutrali di abbandonare quel territorio. Si tratta di un ennesimo tentativo di pescare nel torbido inscenato allo scopo di tacitare in qualche modo l'alleato russo, incoraggiandolo a tenere duro. La verità è che tutte queste manovre denotano il crescente nervosismo di chi non si sente più sicuro del fatto suo ed ha anzi motivo di temere che gli sviluppi della situazione saranno ben diversi da quelli prospettati dalle Pizie di Casa Bianca.

Bilancio di marzo

Dei successi riportati nella prima quindicina di marzo dalle armi germaniche si occupa questa sera alla radio il direttore generale della stampa tedesca presso il Ministero della Propaganda. Al lume dei fatti, ha detto tra l'altro, appare confermato tutto quanto si era previsto dieci giorni or sono: una nuova fase in senso positivo prelude alla ripresa generale che sarà consentita dalla bella stagione. Le Divisioni germaniche passate al contrattacco hanno determinato il fallimento totale dell'offensiva invernale sovietica. L'obiettivo ultimo di questa offensiva, cioè la riconquista dell'Ucraina, non è stato raggiunto e oggi i Russi si trovano al di là dell'ansa del Donez, nell'impossibilità di riprendere l'iniziativa.

Sul mare, nello spazio di due settimane, i nostri sommergibili hanno distrutto quasi mezzo milione di tonnellate di navi nemiche: cifre rilevantissime se si pensa che questa vittoria è stata conseguita in condizioni di mare ancora avverse. Oggi più che mai — ha concluso — si ha motivo di attendere con piena fiducia il momento in cui la grande battaglia sarà entrata nella fase decisiva.

Dimenticando che se c'è un uomo di Stato che ha veduto le proprie profezie smentite clamorosamente dai fatti a breve distanza, questi è proprio Churchill — basti pensare alle categoriche dichiarazioni del Primo ministro: difenderemo Creta fino all'ultimo sangue e la terremo ad ogni costo — la propaganda britannica risfodera periodicamente talune dichiarazioni fatte a suo tempo dai dirigenti del Terzo Reich per contrapporvi con sadica soddisfazione le smentite della realtà. In occasione dei recenti gravi bombardamenti di Essen è stata riesumata dalla stampa anglosassone una dichiarazione di Göring che prometteva di far sì che non un solo aeroplano nemico sorvolasse la Ruhr.

A queste puerili argomentazioni risponde stasera indirettamente il *D. N. B.* in una noticina nella quale si occupa della tecnica e della tattica della guerra aerea. Il *D. N. B.* sottolinea infine che vari giornali d'oltre Manica ammoniscono a non sopravvalutare i risultati di una offensiva aerea in grande stile contro le città della Germania.

Taulero Zulberti

Il racconto di due testimoni

Truce vendetta bolscevica contro la popolazione di un villaggio

Berlino 16

Un efficacissimo quadro delle rappresaglie compiute dai bolscevichi sulle popolazioni caucasiche dopo il loro ritorno nelle regioni sgombrate dalle truppe tedesche, traccia un corrispondente di guerra, riferendosi a quanto egli stesso ebbe occasione di udire dalla viva voce di due contadini armeni riusciti a raggiungere un comando militare tedesco, dopo essere sfuggiti alla furia sanguinaria dei Russi. A distanza di due giorni dalle truppe germaniche — narra il corrispondente — fecero la loro apparizione nel villaggio, dove da lunghi anni vivevano i due contadini armeni, i primi reparti sovietici. Al loro arrivo, quella parte della popolazione che non aveva avuto la possibilità di abbandonare il villaggio, sostava in piccoli gruppi nelle strade, osservando timidamente i soldati russi, cercando di capire dai loro volti quale sarebbe stata la loro linea di condotta per l'avvenire e quale sorte, in altri termini, essi si proponevano di riservare agli abitanti del villaggio. Di breve durata fu, però, la loro curiosità, giacchè improvvisamente, avendo avuto cura di non spargere l'allarme tra la popolazione, incominciò, a quanto hanno dichiarato i due contadini, l'opera di folle vendetta dei bolscevichi.

Tutti gli abitanti del villaggio, uomini donne e bambini, vennero assaliti dai soldati russi con le armi alle mani e barbaramente trucidati; mentre sistematicamente altri gruppi di bolscevichi provvedevano ad appiccare il fuoco alle loro misere capanne. Nè i sovieti — hanno concluso i due contadini — trascurarono di prendere tutte le misure perchè nessuno potesse in seguito narrare la loro barbarie, disponendo, a tal fine, uno stretto cordone di truppe intorno al villaggio. Malgrado ciò, però, sia pure attraverso le più avventurose peripezie, i due contadini riuscirono a raggiungere le truppe tedesche — conclude il corrispondente — e a narrare, ancora sotto l'incubo del pericolo mortale corso, le tristi gesta compiute dai bolscevichi, di cui erano stati testimoni.

I successi tedeschi in Russia creano preoccupazioni inglesi in India

Bangkok 16

I nuovi grandi successi delle truppe tedesche sul fronte orientale e la riconquista del grande centro strategico di Carcov, stanno creando le più gravi preoccupazioni alle autorità inglesi dell'India, le quali temono che i capi dei vari partiti, alquanto scossi nei giorni precedenti per le vittorie dei bolscevichi, possano ora irrigidirsi nuovamente nel loro atteggiamento di intransigenza nei riguardi delle proposte britanniche, apparentemente conciliative, ma in effetti esose e jugulatorie per il popolo indiano. Gli Inglesi, che sono sempre stati pronti a diffondere tra il popolo indiano ogni minimo successo dei loro alleati sovietici, ora tacciono prudentemente le notizie delle vittorie germaniche. Essi sperano ancora di poter arrivare a strappare un accordo per essi favorevole col popolo indiano prima che essi vengano a conoscenza dei nuovi successi dell'Asse.

L'anti-New York

La Roma mussoliniana nelle impressioni d'un giornalista francese

Parigi, 16

Sul *Petit Parisien*, Pierre Daye, descrivendo la maestà di Roma e l'ordine che vi regna, nonchè l'importanza dei lavori eseguiti e delle nuove costruzioni che si armonizzano con i vecchi monumenti e dànno alla Città Eterna l'impronta del Fascismo, scrive fra l'altro:

«Come quello dei più grandi Pontefici costruttori, il cui ricordo è evocato ad ogni passo, il nome di Benito Mussolini è scolpito per le generazioni future con un'abbondanza di testimonianze che i secoli non potranno mai cancellare. Il numero delle case nuove è sorprendente. Somme enormi sono state loro consacrate, e queste spese appaiono come la dimostrazione che il Duce non pensava affatto alla guerra e non la voleva. L'opera sociale cara al suo cuore aveva bisogno di molti anni di calma per essere terminata. Come altri capi, egli desiderava soprattutto dare il suo nome a delle riforme che dovevano migliorare le sorti del suo popolo e non voleva far scorrere sangue. Gli avvenimenti sono stati più forti della sua speranza e l'opera non era terminata quando la battaglia cominciava. Da quel momento tutto lo sforzo fu teso verso gli scopi bellici e verso l'indispensabile vittoria. Solo quando questa sarà raggiunta il vero compito del riformatore potrà essere ripreso».

Pierre Daye si dilunga sullo stile delle nuove costruzioni romane e conclude: Roma non appare sfigurata. Non un grattacielo ne interrompe la linea. Divenuta una delle capitali della Rivoluzione del XX secolo, uno dei centri del pensiero nuovo, essa eccelle nel conservare il carattere che da secoli le hanno dato, e che costituisce il suo fascino incomparabile: Roma è l'anti-New York.

L'Egitto paga ancora la sua quota alla defunta S. d. N.

Istanbul, 16

Nonostante la smobilitazione ormai totale della Lega delle Nazioni, l'Egitto dovrà pagare anche questo anno il suo contributo societario. Il Governo del Cairo ha però deciso di ridurre la propria quota da 20 mila a 5 mila lire egiziane, in considerazione del discredito completo in cui versa la famigerata istituzione. D'altro canto gli Inglesi pur di mantenere in vita il fantasma del loro idolo ginevrino, hanno dovuto accomodarsi alla decisione del Cairo ad accettare la modesta mancia che sono riusciti ad estorcergli.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori

Roma, 16

Presso la Direzione del Debito pubblico, sono continuate le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro 1951:

SERIE 61: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni 149.525 e 1.092.798.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 384.440 687.250 1.376.453 1.836.709.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

66.195	145.948	152.346	172.405
174.294	190.074	196.759	219.185
242.238	319.187	323.666	369.547
389.407	411.992	415.512	470.841
478.240	496.485	499.405	593.349
614.890	636.317	653.062	722.263
764.788	775.212	884.891	903.524
983.672	1.043.389	1.076.576	1.082.103
1.166.083	1.201.831	1.257.622	1.347.521
1.353.413	1.362.146	1.362.367	1.365.784
1.442.112	1.514.532	1.524.237	1.570.917
1.702.932	1.725.255	1.741.361	1.751.067
	1.961.886	1.985.149	

SERIE 62: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 120.818 e 1.629.365.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 24.038 637.292 1.238.130 1.740.449.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

184.407	159.236	159.941	173.878
187.105	201.326	249.231	250.895
272.948	273.286	350.006	449.639
516.379	599.723	747.941	722.084
803.804	845.988	957.185	962.198
967.910	1.024.677	1.057.522	1.115.183
1.177.837	1.197.946	1.228.469	1.374.508
1.394.913	1.404.124	1.453.109	1.454.420
1.459.547	1.479.154	1.504.268	1.519.639
1.525.558	1.544.589	1.560.559	1.580.862
1.586.392	1.663.886	1.738.406	1.787.410
1.797.612	1.843.258	1.875.763	1.919.741
	1.950.337	1.951.481	

Nella "Gazzetta Ufficiale,,

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: la legge 18 gennaio 1943-XXI, numero 78, che disciplina per il tempo di guerra la produzione libraria e gli stampati; il Regio Decreto Legge 11 febbraio 1932, n. 79, che contiene disposizioni relative alla proroga del termine per l'approvazione dei bilanci delle società e alla valutazione nei bilanci stessi dei beni distrutti o danneggiati in conseguenza di eventi di guerra. Il Decreto entra in vigore da oggi.

ULTIME DI SPORT

Le corse al galoppo all'Ippodromo di San Siro

Milano, 16

Premio Monteleone: 1) «Bardinelli»; 2) «Bracchetto»; 3) «Moro». Tot.: 5.50, 7.50, 20.50. Premio Brioni: 1) «Zanzur»; 2) «Spadaro»; 3) «Fior d'orchidea». Tot.: 46.50, 18.50, 18.50, 9. Premio Biella: 1) «Torsolo»; 2) «Mio Bago»; 3) «Fior di ginestra». Tot.: 7, 7, 15. Premio Malgrate: 1) «Fior di amaranto»; 2) «Ulisse»; 3) «Battevo». Tot.: 49.50, 12.50, 44.50, 7.50. Premio Vignate: 1) «Vigo»; 2) «Bandera»; 3) «Puccio». Tot.: 8.50, 5.50, 6.50. Premio d'apertura lire 50.000: 1) «Zibibbo»; 2) «Paoluccio Anafesto»; 3) «Mastro Giorgio»; 4) «Pra». Tot.: 8.50, 7.50, 22.50. Premio Orsò: 1) «Opoio»; 2) «Brio»; 3) «Ferina». Tot.: 11.50, 8.50, 14.50. Premio Locarno: 1) «Visone»; 2) «Scapolo»; 3) «Persano». Tot.: 165.50, 29.50, 8.50.

Lo sport della pallamano inquadrato nel «Coni»

Roma, 16

Il presidente del C.O.N.I. ha deliberato di inquadrare nel C.O.N.I. lo sport della pallamano. In seguito a tale decisione, il G. S. della pallamano, di recente costituzione, passa alle dirette dipendenze del C.O.N.I.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AL CONFINE BIRMANO

Le colonne nipponiche infliggono gravi colpi ai Cinesi

Rangoon 16

Le forze giapponesi che hanno cominciato esattamente un mese fa le loro operazioni contro le truppe nemiche che erano entrate in azione al confine tra la Birmania e la Cina e tra la Birmania e l'India, allo scopo di cercare di riaprire la via della Birmania per i rifornimenti al Governo di Ciung King, sono riuscite a rinchiuderle nella zona del fiume Nu, nella provincia dello Yunnan e nel settore del fiume Chinwin, in Birmania infliggendo loro un grave colpo. Dispacci dalle zone di operazioni informano che la ritirata del nemico è stata completamente tagliata.

Da ulteriori informazioni si apprende che le colonne nipponiche, le quali hanno battuto duramente le truppe del Governo di Ciung King a ponente del fiume Nu, stanno ora proseguendo la propria azione nella valle di Tei Ying, nella provincia cinese dello Yunnan. Le avanguardie nipponiche hanno raggiunto Shonhukan il 7 scorso, prendendo contatto con il nemico in fuga e mettendolo in completa rotta. I Cinesi hanno lasciato numerosi morti sul campo di battaglia, nonchè grandi quantità di materiale bellico e di rifornimenti. Da altre notizie si apprende che le colonne nipponiche hanno raggiunto anche Kangae, importante punto strategico nemico a 60 chilometri a sud-ovest di Tang Shung, sempre nella provincia dello Yunnan. Il nemico è fuggito nella valle del fiume Tai Yung, dove è completamente circondato. Le colonne giapponesi operanti nella Birmania settentrionale sono penetrate nella valle di Hukawng, battendo le forze nemiche in differenti località e avanzando rapidamente.

Dal fronte della Birmania si apprende che 5 apparecchi nemici sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei lungo la frontiera birmana, quando apparecchi nipponici hanno attaccato e messo in rotta una formazione di 20 «Hurricane» e tre «Flengeim». Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati alla propria base. Gli apparecchi abbattuti sono 4 «Hurricane» ed un «Blenheim». Si apprende inoltre, che durante la prima quindicina del mese in corso 32 apparecchi nemici sono stati distrutti in combattimento aereo o dalle batterie della difesa nipponica.

Disertori della «Richelieu» arrestati e internati a Ellis Island

Berna, 16

Si ha da Washington che dei marinai della corazzata francese «Richelieu» hanno disertato. Evidentemente il numero di questi disertori deve essere notevole, poichè si teme che la nave non sia più in grado di navigare appunto per difetto di uomini.

Ma più interessante della notizia è il particolare, dato dal corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung*, il quale informa che i disertori sono stati arrestati ed internati a Ellis Island e che tale misura ha provocato il risentimento della rappresentanza di De Gaulle, la quale fa osservare che gli uomini muniti di legittimazione della «Francia combattente» non possono essere arrestati, giacchè ciò costituisce una violazione del trattato esistente fra il Governo americano e De Gaulle firmato nell'agosto scorso. In alcuni ambienti anzi si ha l'impressione che i rappresentanti di De Gaulle cerchino di arruolare il maggior numero possibile di marinai francesi, per poter affermare di possedere il controllo della flotta francese. Ciò farebbe pensare che siano stati i girodisti stessi ad incitare i marinai della «Richelieu» alla diserzione.

Un telegramma da Washington ai giornali svizzeri aggiunge che uno degli ufficiali francesi della nave ha fatto delle dichiarazioni nettamente antiamericane. Come si vede anche questo episodio dimostra che sono tuttora vivi i contrasti fra gli aderenti al movimento di Giraud e gli aderenti al movimento di De Gaulle. La «Richelieu» è la più moderna e la più potente nave della flotta francese. Essa non era ancora finita quando è scoppiata la guerra. Al momento dell'invasione nordamericana essa era a Dakar e venne danneggiata dalla flotta statunitense e fu allora rimorchiata in America per essere riparata.

Un'indipendenza che non esiste

Caldo appello agli Egiziani del presidente del Misr

Roma 16

In occasione della festa dell'indipendenza egiziana, il dott. El Tajeb Nasser, presidente dell'Associazione egiziana Misr, ha inviato per radio un messaggio al popolo egiziano nel quale ha detto fra l'altro che è con profonda delusione e aspro rancore che gli Egiziani celebrano la giornata dell'indipendenza, perchè essi sono convinti di essere stati vittime di un'odiosa e perfida manovra inglese. «Di fronte all'invasione e allo strazio del suo territorio, calpestato dalle orde mercenarie anglosassoni ed ebraiche, di fronte alla terribile minaccia di vedere il bolscevismo russo infiltrarsi con l'aiuto degli Inglesi nella valle del Nilo e inquinare le istituzioni religiose e morali dell'Egitto, lo stato d'animo del popolo egiziano in questa giornata non può essere che amaramente deluso».

Dopo aver ricordato le tumultuose sedute al Parlamento del Cairo, ove i rappresentanti egiziani cercarono di reagire al tirannico predominio britannico e dopo aver esaltato il generoso slancio di migliaia di studenti di El Azhar coi loro movimenti antinglesi e antibolscevichi, il messaggio conclude esortando tutti i fratelli egiziani a unirsi fra loro e a lottare affinchè l'Egitto riacquisti il suo rango tra le grandi Nazioni libere.

Domani al Teatro Nazionale

Seguirà documentario
MUSICA nel tempo
PRODUZIONE INCOM
PREMIATO ALLA Xª MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
Regia di EDMONDO CANCELLIERI

Un romanzo d'amore e di sentimento. Uno spettacolo di bellezza, di poesia, di commozione

L'Angelo Bianco

Dal romanzo «I FIGLI DI NESSUNO», con
BEATRICE MANCINI — EMMA GRAMATICA
Domani in primissima visione al
SUPERCINEMA PRINCIPE
presentato dalla «Titanus Film»

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

MATRIMONIALE cerca ufficiale stabile. Offerte Cassetta 12387 E. Unione Pubbl.
MATRIMONIALE, comodo cucina, urgentemente cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 12390 E, Unione Pubblicità. 12390 E
STANZA vuota con comodo cucina cercasi. Via dell'Istria 31, barbiere. 44143 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F
MOBILIATA tranquilla, acqua corrente, ascensore, affittasi. Piccolomini 3, quinto.
MOBILIATA matrimoniale, ingresso scale, con telefono. Alfieri 6-I, dest. 65204 F
MOBILIATA una persona, affittasi provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 44172 F
STANZA mobiliata per distinto affittasi. Pascoli 27-II, destra. 44165 F
STANZA semivuota con comodo cucina affittasi. Androna Romagna 1-I. 44181 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G
A chiunque desideri migliorare posizione: Istituto «Dilena» (già Dante, via Zanetti 8, offre licenze ammissioni, maturità, ripetizioni, stenodattilocontabile. Istruzione resa accessibile a tutti. Tariffe ribassate! 44101 G
ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali, collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 53-63. 7999 G
ACCURATISSIME lezioni latino, italiano, comporre, impartisce professoressa, prezzo mite. Cassetta 12392 G, Unione Pubbl.
ALL'ISTITUTO «Dilena» (già Dante), via Zanetti 8 (laterale Battisti), potete studiare vantaggiosamente italiano, latino, greco, francese, tedesco, spagnolo, filosofia, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, ragioneria, computisteria, diritti, economia politica, domestica, tecnologia, igiene, cultura fascista, militare, canto, calligrafia, disegno professionale; costruzioni, topografia, estimo. 44099 G
AUTORIZZATA scuola taglio inizia corso speciale 20 corr., anche serale. Carducci 34, porta 8. 44180 G
AVVIAMENTO, licenza commerciale, industriale, preparazioni intensificate. Scuola Enenkel, Battisti 22. 44105 G
CONTABILITA': tenuta libri con elementi corrispondenza commerciale. Istituto «Dilena» (già Dante). Via Zanetti 8, laterale Battisti. 44106 G
DATTILOGRAFIA dieci dita su Underwood, Remington, Olivetti, Oliver, Everest, ecc. Scuola Enenkel, Battisti 22.
DATTILOGRAFIA, in un mese. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 44107 G
DATTILOGRAFIA, corsi rapidi razionali. Istituto «Dilena» (già Dante), via Zanetti 8, laterale Battisti. 44102 G
DISTINTA anziana offresi istruzione, conversazione tedesca, compagnia. Offerte: Cassetta 12376 G, Unione Pubbl. 12376 G
DOPOSCUOLA, medie inferiori, avviamento. Doposcuola elementare con preparazione ammissione media. Scuola Enenkel, Battisti 22. 44109 G
ELEMENTARI, corso intensivo, licenza elementare speciale anche per adulti. Scuola Enenkel, Battisti 22. 44110 G
LEZIONI elementari, medie inferiori, darebbe insegnante anche domicilio. Telefonare 7959. 12401 G
RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia, doposcuola. Istituto «Dilena» (già Dante), Zanetti 8. 44103 G
STENODATTILOCONTABILITA', corsi celeri diurni, serali. Istituto «Dilena» (già Dante), Zanetti 8. 44104 G
STENOGRAFIA, corsi trisettimanali, rapidi, diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 44111 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
CATENELLA, crocetta, smarrita, trattandosi caro ricordo, prego portarla verso generosa mancia Banco lotto via Roma 11.
CIONDOLO smarrito S. Luigi, caro ricordo, bambino, generosa mancia onesto rinvenitore. Brandolin, Madonna del Mare 7.
DENTIERA smarrita. Mancia a rinvenitore. Via Settefontane 23, latteria. 12375 H
ORECCHINO perla bianca diamanti smarrito sabato tratto Barcola Riva Sauro. Rinvenitore portario Sauro 3-III, generosa mancia. 63228 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
APPARTAMENTINO mobiliato, indicato sposi, affittasi; vendonsi mobili. Rapicio 4 A, magazzino, 10-13. 44137 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori, scambiasi 2 stanze, stanzino bagno. Offerte Cassetta 4110 I, Unione Pubblicità. 4110 I
APPARTAMENTO centrale soleggiato, 4 stanze, bagno, camerino, scambiasi con altro appartamento 5, 6, 7 o 8 stanze, bagno, pure soleggiato. Telefonare al mattino n. 36-63. 63182 I
QUARTIERE due camere, bagno, casa nuova, scambiasi con stanza in più centro. Indirizzo Piccolo. 63201 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
LOCALE per negozio, posizione centrica, cercasi. Offerte Cassetta 12370 L, Unione Pubblicità. 12370 L
QUARTIERE anche mobiliato, possibilmente centro, cercasi. Offerte Cassetta 12268 L Unione Pubblicità. 12268 L

Vendite o occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
BIANCHERIA, vestiti donna, binoccolo, collana granate, vendonsi. Alfieri 12, porta 8. 44157 M
BIGLIARDI, Zonetti e Carambola, vendonsi. Caffè Pitschen, Toni, telef. 3791.
BINOCCOLO teatro signora madreperla, con manico, bagno semicupo, vendonsi. Piazza Goldoni 11-II, sinistra. 63207 M
CAPPOTTO impermeabile, vestito, soprascarpe uomo, gonna giacca mantello scarpe donna, lenzuola, copriletto, coltrinaggi, vendonsi. Slataper 1, porta 6. 63192 M
CAPPOTTO panno nero ottimo stato, statura media, sandali donna ortopedici 37 nuovi sbaglio misura, vendonsi 9-14. Rossetti 35, porta 9. 44159 M
CAPPOTTO uomo lana, scarpe capretto 44 nuove, taglio velluto cotone, vende privato. Indirizzo Piccolo. 44183 M
CARROZZELLA fonda seminuova aerodinamica vendesi. Valdirivo 32, secondo.
CARROZZELLA fonda molleggiata occasione vendesi. Via Revoltella 38-I, destra.
CARROZZELLA sport vendesi. Via S. Lazzaro 13, Del Piero. 44163 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Via Cunicoli 13, porta 8. 63219 M
CARROZZELLA fonda doppio fondo, altra sport, vendesi. Enrico Toti 4, portineria.
CARROZZELLE fonde aerodinamiche, quadrato bambini, canapè. XX Settembre 60, porta 13. 63209 M
COPRILETTO pizzo bianco vendesi. Palliana 12, pianoterra. 44150 M
DIVISA ufficiale panno con bustina vendesi lire 400. Lavanderia Adriatica, via Udine 10. 44145 M
FISARMONICA vendesi occasione 120 bassi, registro, 2200. Eremo 60, presso Vouch.
FISARMONICA Scandalli, quattro registri, ottanta bassi, bicicletta, vendonsi causa richiamo. Fonderia 3-II, Alberti. 63216 M
FISARMONICA 80 bassi 2 registri 1700, nuovissima, occasione vendesi. Via Madonnina 28-I. 44113 M
GIACCHE calzoni bianchi baristi vendonsi. Catullo 6, porta 14, pomeriggio.
MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia navicella, vendonsi. Bosco 12.
MACCHINA permanente Wella ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 44144 M
MACCHINA scrivere buonissima vendesi. Barbiere, Piccardi 35. 63225 M
MATERASSI crine animale, due, vendonsi. Piazza Ciano 11, terzo, dest. 44179 M
OROLOGIO donna Remontoir 10 rubini precisione vendesi o scambiasi con bicicletta donna. Indirizzo al Piccolo. 44171 M
PELLICCIA noce finta statura media, donna, prezzo buono. Via Pietà 6, porta 18.
RADIO Crosley massima efficienza, scala numerica, vendesi, 9-14. Rossetti 35, porta 9. 44158 M
RADIO Marelli 5 valvole vendesi occasione. Alle 17. Indirizzo Piccolo. 63224 M
RADIO trionda, occhio magico, perfetta, vendesi. Scrivere Cassetta 12369 M Unione Pubblicità. 12369 M
RASOIO elettrico per luogo moderno, vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8. 44112 M
RIVESTIMENTO murale, legno, lunghezza metri 12, altezza 0.78, vendesi Crispi 55-III, pomeriggio, lire 200. 44140 M
RONDINELLA, completo lana, quasi nuovo, modello vecchio, figura 170. Giulia 7, porta 14. 44077 M
SCARPE uomo 42, vestiti, soprabiti seminuovi, statura alta, vendonsi. Via Bosco 6, primo. 63312 M
SCARPONI montagna, sci, stivaloni 45, vendonsi. Via Istria 19-II. 63222 M
SEGA a nastro nuova 400 mm. vendesi occasione XX Settembre 65, tel. 90107.
SOPRABITO uomo quasi nuovo, pura lana, vendesi. Imbriani 12, porta 7. 44164 M
SPECCHIO cristallo molato 45 per 120, vendesi. Piazza Impero 13-IV, sinistra.
SPECCHIO magnifico grande, vetro boemo, occasione vendesi. Ind. Piccolo. 44170 M
SPECCHIO 1.23 per 0.70 vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63203 M
TOVAGLIE, vestiti lana uomo, giacche, scarpe uomo, donna, bambino, vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 63193 M
UOVA da cova galline livornesi e Rhode Island, vendonsi. Via Commerciale 162, Stabilimento avicolo Sclavi. 62857 M
VALIGIA pelle solidissima vendesi occasione. Ore 12-14. Indirizzo Piccolo. 63201 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
BICICLETTE anti bambini cercansi. Rivolgersi portineria Giulia 15. 63191 N
CAPPELLI feltro uomo donna usati fuori moda acquistansi. Corso Vittorio Emanuele 21-III, porta 5. 63208 N
CARROZZELLA sport molleggiata perfetto stato comperasi. Cassetta 12381 N, Unione Pubblicità. 12381 N
CASSAFORTE cercasi. Offerte all'Economato dell'E.C.A., via Pascoli 31, tel. 93118, con indicazione prezzo e dimensioni.
FRANCOBOLLI collezioni acquista sempre, eventualmente scambia. S.A.T., Tergesteo, telef. 44-31. 44142 N
GRAMMOFONO Columbia, «Voce del Padrone», portatile, occasione cercasi. Telefonare 29-884. 44176 N
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, grammofono valigia, biciclette, comperansi. Sonnino 4-II. 44115 N
SCALDABAGNO vasca e materassi crine acquistansi. Telefonare 27003. 63197 N
SCALDABAGNO a gas per doccia acquistasi. Telefonare 6501. 44120 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN
CAMERA pranzo moderna noce seminuova vendesi. Ginnastica 46-II, sinistra.
CREDENZA cucina grande, armadio salvaroba, vendonsi. Falegname, Carpison 16.
CUCINA marmi usata vendesi. Indirizzo Piccolo. 44165 NN
CUCINA usata bellissima vendesi 2400. Indirizzo al Piccolo. 63214 NN
LIBRERIA massiccia vendesi. Balt, via Tiziano 18-V. 44185 NN
MATRIMONIALE quasi nuova vendesi. Via Marconi 23, mezzanino, destra.
MATRIMONIALE quasi nuova vendesi. Viale XX Settembre 52, portiere. 63187 NN
MOBILI usati, macchine cucire, vestiti e biancheria comperansi. Via Gambini 17.
MOBILI usati, macchine cucire, bagni, vestiti, acquistansi pagando bene. San Maurizio 9, tel. 61-39. 112233 NN
PIANINO o mezza coda, corde incrociate, perfetto, cercasi. Galatti 8-I, sinistra.
PIANINO Pleyel premiato vendesi amatore, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 44187 NN
PIANINO, stanza pranzo, vendonsi, esclusivamente ore 11-13. Sonnino 27-II, destra.
STANZA pranzo moderna usata vendesi. Indirizzo Piccolo. 63210 NN

Colpiti improvvisamente dal più profondo e grave lutto, i sottoscritti partecipano col dolore nel cuore il decesso della loro amatissima

Laura Leiter

insegnante presso le Scuole Elementari di Sussa

avvenuta ieri alle ore 10.20.

Il funerali avranno luogo gioved 18 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Oberdan n. 88.

Il **PADRE** e la **MADRE**, la sorella **TULLIA** col marito **ENRICO MANONI** (assente), **BIANCA** col marito **ALCEO ERCOLANI**, il fratello **PAOLO** con la moglie **NENNELE**, i nipoti tutti e i parenti.

Abbazia-Trieste, 17 marzo 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Colpita da fulmineo morbo, nella notte di lunedì 15 corr. chiudeva, col conforto della Fede, la sua esistenza terrena tutta dedicata al lavoro, alla famiglia e ad opere di bene

MIRANDA MERLO nata MACHNE

a distanza di solo un mese dalla dipartita della sua adorata mamma.

La piangono inconsolabilmente il marito cap. **GALLIANO MERLO** con la figlia **ANNA MARIA** e profondamente addolorati i fratelli **GIUSEPPINA, RODOLFO, GUGLIELMO, LODOVICO** e **MARIA**, i cognati, le cognate, i nipoti e gli altri parenti tutti.

La care spoglie saranno accompagnate all'ultimo riposo nella tomba di famiglia, mercoledì 17 corrente, partendo il convoglio dall'abitazione di via Domenico Rossetti 65, alle ore 15.

Trieste, 16 marzo 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

La loro santa ed adorata mamma

GIACOMINA PARENZAN ved. CHITTARO

d'anni 80

non è più.

A tumulazione avvenuta, i figli **EDOARDO, ELISA, NARCISO** e **GUIDO**, a nome pure degli altri congiunti, angosciati, annunciano la dolorosa notizia.

Trieste, 17 marzo 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

La nostra cara mamma

Anna Silvestri

ci lasciò per sempre.

Costernati i figli **ANTONIETTA** col marito **FRANCESCO BENES, LORENZO** con la moglie **GILDA**, i nipoti **LUCIA, ARGEO** e **ANNA MARIA**, i pronipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione di via dei Vigneti n. 53.

Trieste, 17 marzo 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3

LIVIO MARCHETTI

Studente del IV corso di nautica

a soli 19 anni, spirò questa mane il bacio del Signore, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore i genitori **MARCO** e **ROSA**, in unione agli zii e parenti tutti danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e amarono.

La cara salma verrà trasportata a Umago mercoledì 17 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Umago, 16 marzo 1943-XXI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta

MARIO BASCHIERA

si spense serenamente il giorno corrente lasciando nel più profondo dolore la moglie **ITALIA**, i figli **BRUNO** con la moglie **GIULIETTA, LIVIA**, **AURORA** col marito **GENNARO CAMPORA** e **MARIO** (assente), la madre **CAROLINA ved. BASCHIERA**, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 18 corr. alle ore 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 marzo 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca

Il nostro tanto amato fratello

ETTORE VRUBEL

è passato a miglior vita l'11 c. m. Della dolorosa perdita ne dà partecipazione l'angosciata famiglia.

VRUBEL - PIRNIK

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia le persone che vollero onorare la memoria della nostra

MAMMA

Famiglia FONDA

SALA pranzo stile antico, massiccia, vendesi. Indirizzo Piccolo, esclusi venditori. 44151
SCRIVANIA o studio completo cercasi. Offerte all'Economato dell'E.C.A., Pascoli 31, tel. 93118, indicando prezzo e dimensioni. 63174

Auto - Biciclette - Sport varie
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
BICICLETTA uomo robustissima, adatta trasporto, vendesi. Vittorio Emanuele, scala II, III, destra.
BICICLETTA uomo, donna, ragazzo, ti, vendonsi. Gatteri 47, portiere. 441
BICICLETTA uomo vendesi occasione della Guardia 13-I, destra. 441

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
BUFFET o gelateria bar cercasi per stagione estiva, in consegna o affitto. Percuteria 6-IV, porta 21.
CAFFE' gelateria, caffè latteria, vendesi. Cassetta 12377 R, Unione Pubbl. 12377
MATERIALE o fabbrica distillazione offerei altissimo prezzo. Indirizzare a Manti-Curcio, via Lima 42, Roma.
TRATTORIA, buffet o caffè latteria prenderei in consegna, cauzione. Indirizzo Piccolo. 63199

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 1..—
FONDO eventualmente con tettoia o sa in buona posizione prenderei in fitti. Trattasi solamente col proprietario. Offerte dettagliate Cassetta 12391 E, Unione Pubblicità. 12391

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
formazioni, assume ovunque «La
CHIROMANZIA scientifica ...anona lo 39, dalle 14 alle 20 Tel 73-00
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10.
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, ne 27-282.